IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 205 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— LUNEDÌ 26 LUGLIO 1909

Elezioni e convenzioni.

Il *Giornale d'Italia* attraversa un periodo di nevrastenia pericolosa. La lotta elettorale nel I Collegio di Genova, rimasto vacante, avendo l'on. Pietro Chiesa, eletto nei comizi generali, optato per Sampierdareana, gli ha fatto perdere la linea dell'Equatore: indovinate perchè? Perchè il Ministero non appoggia il marchese Imperiali, candidato di opposizione, e, senza ingerirsi nella elezione, vedrebbe volentieri la riuscita dell'altro candidato avv. Parodi, contro il candidato socialista.

Non sapendo a quale artificio ricorrere, il *Giornale d'Italia* cominciò coll'inventare che l'avvocato Parodi, assessore comunale e stimatissimo da tutta la cittadinanza, era appoggiato dal Governo perchè la Ditta Parodi, la quale, come è noto, aveva concorso, sia pure vagamente, pei servizi marittimi insieme alla Ditta Peirce, aveva deciso di non presentarsi alle future gare.

Se non che le due Ditte, alquanto sorprese per la notizia inventata per uso imperiale dal *Giornale d'Italia*, invitarono subito il contratello a smentirla, dichiarando che esse mantenevano la loro proposta.

Visto che l'artificioso strattagemma elettorale non era riuscito e che il candidato imperiale sarebbe rimasto nella tromba, il *Giornale d'Italia* ripiegò le vele e battendo in ritirata, ha lanciato un'altra fandonia puerile e cioè che se l'avv. Parodi riuscirà eletto persuaderà in compenso la Ditta Parodi a ritirarsi dalla gara per le Convenzioni marittime!

Questo metodo di fare la polemica politica dimostra proprio che la nevrastenia del giornale d'Opposizione ha raggiunto un grado allarmante, tanto più che il caldo si viene accentuando in modo sensibile.

Se l'avv. Parodi fosse interessato nella Ditta concorrente alle gare marittime — ciò che non è — sarebbe naturalmente incompatibile e quindi non si presenterebbe a candidato. Una persona che gode la stima generale di una città come Genova, ha diritto di essere considerata per lo meno come una persona seria anche dal *Giornale d'Italia*.

D'altra parte se le Ditte Peirce e Parodi dichiarano di mantenere le loro proposte per le Convenzioni marittime, hanno per lo meno il diritto di non essere considerate come le marionette dell'organo dell'Opposizione.

Ma veniamo all'elezione. Che cosa pretende in buona sostanza il *Giornale d'Italia* dal Ministero? Una cosa molto semplice: vale a dire, che di fronte a tre candidati, uno socialista (Canepa), uno d'opposizione costituzionale epilettica (Imperiali) e uno costituzionale ministeriale (Parodi), il Governo debba mandare in villeggiatura il ministeriale e appoggiare con tutte le forze il *meràcise* dell'opposizione per non lasciar passare il socialista.

Anzitutto il *Giornale d'Italia* dovrebbe per lo meno dimostrare che il suo imperiale candidato dispone di maggiori forze del candidato ministeriale per battere il socialista, mentre nelle ultime elezioni ha dimostrato precisamente il contrario, tantochè vinse il socialista.

Dove poi il contratello cade nel ridicolo, per effetto immediato, è quando bandisce una crociata dei costituzionali contro il Governo, reo di non difendere le istituzioni contro i socialisti nell'elezione di Genova, mentre nella recente elezione di Reggio Calabria gli amici del *Giornale d'Italia* fecero fuoco e fiamme per la riuscita del socialista Tasca di Cutò contro il candidato costituzionale Camagna.

In quante altre occasioni il *G. d'Italia* e i suoi amici non hanno inneggiato alla vittoria di candidati del blocco radicale-socialista con leggera tintura di iodio d'opposizione costituzionale!

Quando si vogliono dar lezioni di coerenza politica, prima di salire sul pulpito bisogna far l'esame di coscienza.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Buenos-Ayres**, 2- — Gli interessi boliviani nella Repubblica Argentina sono affidati alla Legazione degli Stati Uniti.

(S) **Parigi**, 25. — Clémenceau è partito stasera alle 7.22 per Carlsbad, ed è stato salutato alla stazione dal Presidente del Consiglio Briand e dalla maggior parte degli ex Ministri.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 26, ore 0.45 ant. — La stampa francese riproduce stasera estesamente i commenti dei giornali europei, che generalmente sono favorevoli al nuovo Gabinetto. Il mantenimento di Pichon al dicastero degli affari esteri — dicono i giornali europei — è una eccellente garanzia di pace.

— Si ha da Madrid che gli ufficiali spagnuoli sono molto sorpresi della qualità delle armi e della quantità di munizioni di cui dispongono i Riffiani, che, come è noto, importano tali armi e munizioni dall'Europa.

Mandano da Tetuan e da Ceuta che il contrabbando continua attivamente.

La cannoniera *Pinzon* ha dato ieri sera la caccia a due battelli contrabbandieri.

— Nulla di notevole oggi nei circoli politici sia nei riguardi della politica estera che di quella interna.

Viceversa vi è grande entusiasmo pel volo di Blériot, che — come sapete — ha traversato la Manica in aeroplano. Durante tutta la giornata non si è parlato d'altro, e di ora in ora sono usciti molti supplementi di giornali e sono andati a ruba sui *boulevards*.

Anche i giornali seri e gravi, come il *Temps*, dedicano questa sera il loro articolo di fondo a questo avvenimento.

Il nuovo Ministero francese.

(S) **Parigi**, 25. — Il gen. Brun ha preso possesso stamane del Ministero della Guerra.

L'ammiraglio De La Pereyre è arrivato a Parigi stamane alle 6.40.

Dopo avere avuto al Ministero della Marina un colloquio con Picard e Chevon, è stato ricevuto all'Eliseo dal Presidente della Repubblica Fallières.

(S) **Parigi**, 25. — Il Presidente del Consiglio Briand si è recato nel pomeriggio al Ministero dell'interno ove Clémenceau gli ha fatto la consegna dei servizi.

Briand prenderà possesso domani del Ministero dei Culti.

(S) **Parigi**, 25. — I Ministri e i Sottosegretari di Stato si sono riuniti questa sera al Ministero della Giustizia sotto la presidenza di Briand ed hanno continuato la compilazione della dichiarazione ministeriale da farsi alla Camera e la cui redazione sarà definitivamente fissata in un Consiglio di Ministri che sarà tenuto domattina all'Eliseo.

Il giudizio della stampa.

(S) **Parigi**, 25. — I giornali continuano a commentare la costituzione definitiva del Gabinetto.

L'*Action* vanta il passato di Briand e dei suoi collaboratori. A Briand — scrive — non può esser mosso alcun serio rimprovero nè per la costituzione nè per l'orientazione del suo Gabinetto.

Il *Radical* consiglia il partito radicale a mostrarsi filosofo. Se voleva vedere il potere nelle mani di radicali puri, non doveva rovesciare Clémenceau.

L'*Aurore* non considera serii i timori sul socialismo di Briand; nè su quello di Millerand. Entrambi sapranno rassicurare anche i più timorosi.

La *Petite République* è parimente convinta che il partito radicale non manifesterà troppo fortemente il suo malcontento ingiustificato e che la interpellanza di Lafferre si limiterà a dare a Briand l'occasione di spiegarsi.

La *Lanterne* dichiara che essa non ha il minimo partito preso contro il Gabinetto Briand.

Essa desidera soltanto che, dissipate le prime impressioni, il Gabinetto continui la politica di Clémenceau.

Jaurès nell'*Humanité* dice: La forza del Ministero è che esso apparisce come un Ministero di conciliazione e si spera che rinunzierà alle brutalità di Clémenceau.

In attesa delle sue parole e dei suoi atti, i socialisti devono astenersi da qualsiasi ostilità e rimanere in un riserbo diffidente.

Il *Rappel* deplora che tutti i gruppi di sinistra non siano rappresentati proporzionalmente nel Ministero. Questo, per ripararvi, dovrà adottare un programma molto chiaro di riforme e di amnistia.

Il *Figaro* constata che il nuovo Ministero ha prodotto una eccellente impressione nel pubblico, ma che la sua accoglienza non sarà forse altrettanto calorosa alla Camera.

Lo stesso giornale preferisce i socialisti della tinta di Briand e di Millerand ad altri uomini politici più moderati, quali i Berteaux, i Pelletan, i Combes, i Caillaux.

La *République Française* accoglie il nuovo Gabinetto senza ira, ma senza gioia, perchè non promette la riforma elettorale.

L'*Echo de Paris* scrive che non vi sarà gran che di cambiato col nuovo Ministero. Tuttavia il partito radicale ha abdicato e non governa più.

Il *Gaulois* si rasserena pensando che, se il Ministero è socialista, forse può essere obbligato, precisamente per assicurare gli interessi della Francia, a fare concessioni alle idee dei conservatori.

L'*Eclair* trova che l'esperienza di un Ministero socialista è curiosa ma terribilmente paradossale.

Il *Soleil* crede che Briand continuerà la politica di Clémenceau ma con meno chiasso.

Noi, dice il giornale, avevamo scritto nel *Soleil* che avremmo avuto un gabinetto di felini, ma invece abbiamo un gabinetto di talpe.

La stampa austriaca.

(S) **Vienna**, 25. — I giornali commentano con molta simpatia la costituzione del Gabinetto francese.

L'ufficioso *Fremdenblatt* pubblica un elogio di Briand, di cui fa rilevare le grandi qualità di uomo di Stato. Il mantenimento di Pichon agli esteri, aggiunge, prova che il corso della politica estera della Francia non subirà alcun cambiamento. Pichon gode della fiducia degli uomini dirigenti di tutte le Potenze ed il suo mantenimento sarà certamente accolto dappertutto con simpatia. Bisogna d'altronde notare che anche il Presidente del Consiglio, Briand, è favorevole in fatto di politica estera alle idee alle quali si è ispirata la Francia in questi ultimi tempi, e specialmente durante la crisi prodottasi per l'annessione della Bosnia Erzegovina.

La *N. F. Presse* considera egualmente che il mantenimento di Pichon è una garanzia che la politica estera dalla Francia non devierà dalla via seguita durante gli ultimi tre anni. Gli amici della pace possono stare sicuri a questo riguardo.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* si esprime in termini analoghi. Pichon resta e con lui la politica estera seguita fin qui mantiene quel carattere conciliante e leale che servì considerevolmente al buon nome della Francia nel mondo. Il giornale aggiunge che con Briand un vero uomo di Stato sale alla Presidenza del Gabinetto.

La Spagna nel Marocco.

Dopo il combattimento di Sidi Musa.

(S) **Melilla**, 24. — *11.35 di sera (Ufficiale).* — Nel pomeriggio le batterie di artiglieria hanno bombardato le gole di Gurugù allo scopo di impedire la formazione di gruppi di nemici. La cannoniera « Pinzon » ha preso parte al fuoco diretto contro il nemico.

I cadaveri dei cabili sono stati trovati in possesso di abbondanti munizioni. I nemici hanno abbandonato sul campo di battaglia armi bianche e fucili. Si assicura che a Tetuan, Ceuta ed Algeciras alcune navi fanno contrabbando di armi. La cannoniera « Pinzon » ha inseguito ieri due di queste navi. Sono stati trasportati da Melilla a Cafarina 44 feriti.

(S) **Madrid**, 25. — Secondo i giornali, il numero degli indigeni che hanno partecipato al combattimento del 23 corr. sarebbe stato di 16,000.

Il tenente colonnello Ibanez-Marin, che è rimasto ucciso, comandava il battaglione di cacciatori di Figuera. Era uno scrittore di cose militari molto apprezzato.

Si assicura che la brigata comandata dall'Infante Don Carlos sarà inviata a Ceuta, ove si temono pure incidenti. Sarà inoltre mobilizzata la brigata di Malaga.

Situazione grave.

(S) **Parigi**, 25 — I giornali hanno da San Sebastiano che informazioni di fonte privata confermano la gravità della situazione nel Riff, ove le tribù sono totalmente sollevate e formano un effettivo di 20 mila fucili, contro i quali il gen. Marina non può opporne che 8000, essendo costretto a coprire la difesa esterna di Melilla ed assicurare le comunicazioni colla piazza.

(S) **Malaga**, 24. — I passeggieri provenienti da Melilla narrano che a Melilla regna panico. La battaglia di ieri è stata orribile.

Le truppe hanno fatto prova di un eroismo straordinario ed hanno subito perdite notevoli, ma esse sono riuscite alla fine a respingere gli indigeni. Il numero dei soldati morti o feriti supera i 280, gli indigeni hanno perduto un numero tre volte maggiore di combattenti.

Secondo gli indigeni di Melilla, le tribù della costa e dell'interno debbono avere inviato contingenti per rinforzare l'*Harka*.

Questa, durante l'attacco di ieri, ha cercato nuovamente di tagliare le comunicazioni avanzate di Atalajà colla piazza di Melilla.

Una colonna spagnuola è uscita cercando di prendere fra due fuochi il nemico, ma questo si è rifugiato dietro le difese naturali del terreno ove si è difeso con ardore, non cedendo che palmo a palmo di fronte all'attacco delle baionette spagnuole.

Alle ore 7 si è avuta una breve sospensione del combattimento; in questo momento il colonnello Cabrera si è messo ad arringare i suoi uomini, ma mentre stava parlando è caduto morto per un colpo di fucile. I soldati per vendicare il loro capo si sono gettati coraggiosamente alla baionette contro il nemico.

Alle 8 del mattino gli indigeni sono stati sloggiati dalle loro posizioni e si sono ritirati senza cessare il fuoco.

Ad un certo punto, vedendo che la fucileria spagnuola diminuiva, sono ritornati alla carica ed hanno circondato la colonna, la quale fu potuta liberare grazie a rinforzi sopraggiunti che hanno messo in fuga i Mauri.

Ma la battaglia divenne allora generale su altri punti.

Il generale Marina, informato della situazione critica della colonna Cabrera, ha ordinato alle truppe che erano sbarcate dalla Spagna di recarsi immediatamente agli avamposti.

Dal canto suo egli è disceso verso il campo dell'Ippodromo ove l'attacco degli indigeni era accanito. E' riuscito a respingere gli indigeni che non tardarono a riformarsi e a ritornare alla carica. Molti di essi non avevano fucili e si servivano di sciabole. Il fragore del bombardamento incessante ha provocato una grande ansietà in Melilla ove giungevano continuamente in gran numero i feriti, che, in mancanza di infermieri sufficienti, venivano trasportati da borghesi. Tutti gli ospedali sono pieni di feriti ed i medici non hanno un momento di riposo.

(S) **Madrid**, 25. — L'*Imparcial* annuncia che un battaglione di aereostieri ed il parco aereostatico di Guadalajara partiranno stasera per Melilla.

(S) **Madrid**, 25. Il generale Marina è stato promosso luogotenente generale e Comandante in capo delle truppe di Melilla.

Il Ministro dell'interno ha inviato ai Governatori delle Provincie una circolare per invitarli a sequestrare i numeri dei giornali che pubblicano notizie sulla guerra, sulla partenza e sull'imbarco delle truppe.

La stessa misura è stata presa per i giornali di Madrid, salvo che se pubblichino le notizie ufficiali. La censura più rigorosa viene esercitata sui telegrammi alla loro partenza. Il Ministro dell'interno ha parimenti vietato ai giornali di stampare notizie con titoli a grossi caratteri.

(S) **Melilla**, 25. (Ufficiale). Nello scambio di fucilate avvenuto a Sidi Musa vi è stato un ferito. Un fuoco di fucileria vi è stato nella serata di ieri e durante la notte. Un capitano e 5 soldati sono rimasti feriti.

(S) **San Sebastiano**, 25. — Gli ultimi dispacci da Melilla informano che le tribù del Riff si preparano ad un altro attacco coll'aiuto di numerosi contingenti venuti dall'interno.

Il gen. Marina telegrafa che sono state prese tutte le misure per fare fronte a qualsiasi eventualità.

Dispacci da Malaga confermano che le truppe, il materiale e i viveri diretti a Melilla sono stati imbarcati ieri sui vapori « Leon XIII », « Menorquin » e « San Francisco ».

Regna viva ansietà sui risultati dell'ultimo combattimento: voci allarmanti circolano dappertutto.

L'invio dei rinforzi continua. La prima brigata della divisione della guarnigione di Madrid, comandata dal generale Aquilera, con un effettivo di oltre 5000 uomini, partirà lunedì per Malaga.

***

(S) **San Sebastiano**, 25. — Mandano da Madrid:

La partenza dei treni che trasportano i rinforzi militari pel Marocco è avvenuta senza incidenti, grazie allo spiegamento di forze considerevoli.

I giornali protestano vivamente contro le misure prese dal Ministero dell'interno e le giudicano dittatoriali dicendo che conducono alla sospensione delle garanzie costituzionali.

La censura rigorosa alla quale sono sottoposti i giornali di provincia cagiona dappertutto degli effetti contrari a quelli che si desiderano, perchè si notano le contraddizioni evidenti fra i comunicati pubblicati dal Governo e le informazioni dei giornali che arrivano da Madrid e da Barcellona.

La *Correspondencia de España* attribuisce pertanto ai giornalisti l'intenzione di protestare presso le Associazioni della stampa estere contro le misure prese dal Ministero dell'Interno.

Mandano da Barcellona che nella mattina del 22 luglio le dimostrazioni contro la guerra continuarono.

Nella serata del 21 luglio un gruppo numeroso di dimostranti è disceso per una calle emettendo grida di: Abbasso la guerra!

Gli agenti hanno sbarrato la strada e di fronte all'attitudine dei manifestanti hanno fatto l'atto di sguainare le daghe.

I manifestanti si sono dispersi dopo aver tirato una ventina di colpi di revolver.

Un agente è rimasto ferito e due altri agenti che traducevano un dimostrante arrestato sono stati aggrediti e presi a sassate.

E' stato tirato contro di loro anche qualche colpo di revolver.

In seguito a questi incidenti il Governatore ha emanato una ordinanza colla quale dà alla guardia civile e agli agenti di polizia l'incarico di perlustrare le vie e di disperdere colla forza, dopo aver fatto le intimazioni regolari, tutti gli assembramenti che si formassero.

La situazione in Turchia

Durante le feste anniversarie di Salonicco.

(S) **Salonicco**, 25. — Al banchetto offerto dal Circolo militare un rappresentante della stampa ha chiesto al Ministro delle finanze qualche schiarimento su diversi punti del discorso da lui pronunziato.

Dite pure, ha risposto il Ministro, che noi dobbiamo la Costituzione al Comitato « Unione e Progresso », ma vogliate aggiungere, lo dichiaro altamente, che non esistono due Governi e che il potere esecutivo non subisce alcuna influenza occulta.

Al banchetto stesso un ufficiale ha pronunciato un discorso nel quale ha detto:

« Fra qualche mese recluteremo i contingenti militari negli elementi delle diverse razze: essi saranno trattati tutti come fratelli e l'assimilazione delle razze si compirà per mezzo dell'esercito ».

Queste parole sono state vivamente applaudite. L'illuminazione della città è stata brillantissima. Non si è verificato alcun incidente.

Anche l'ex Sultano Abdul Amid ha illuminato superbamente la villa Allatini.

Il Ministro delle finanze è partito per Costantinopoli a bordo di un piroscafo delle « Messageries Maritimes ».

Credito, Industria e Commercio

Dall'alba piuttosto radiosa pareva che nella settimana scorsa anche il nostro mercato dovesse prendere un andamento regolare e progressivo, come quello che ha saputo mantenere il mercato internazionale.

E' vero che a rafforzare l'intonazione di fermezza sulle grandi piazze d'Europa ha molto contribuito il mercato di New York, nonostante la imminenza della liquidazione mensile, la quale si presenta dovunque in ottimaprospettiva.

L'abbondanza del denaro continua: le grandi Banche di emissione hanno le casse piene e se andiamo avanti di questo passo non è improbabile che si arrivi al punto di vedere gli agenti e le Banche pregare i compratori di lasciarsi riportare i titoli a *gratis*.

La situazione della Spagna nel Marocco, la dimissione del Gabinetto francese, le proteste cretine fatte dai giovani turchi non sono riuscite a commuovere il termometro delle Borse, le quali in questa stagione, da molti anni a questa parte, non hanno mai dato prova di così buona condotta come ora.

Sull'orizzonte internazionale non si scopre una nuvoletta neppure a pagarla.

Ciò posto, i titoli di Stato finiscono per diventare di granito e i valori industriali seguono la traccia, condotti specialmente dal filo di rame, ossia dai Rio Tinto, che è diventato una specie di delfino per tutti i valori industriali e commerciali e persino pei bancari, che sono in fondo la chiave degli altri.

— Il nostro mercato, senza partecipare alla gioia internazionale si è mantenuto — direbbe il celebre Pascariello — così com'è, ossia di umore intermittente.

L'emissione della Terni è stata largamente coperta dagli azionisti antichi, tantochè negli ultimi giorni i ritardatari perdettero anche alcuni diritti di opzione e rimasero col semplice *dovere* dei versamenti.

Il mercato in genere si risente un po' del caldo.

Mercato inglese.

	17 luglio	24 luglio
Consolidato	84 ⁷⁄₁₆	84 ¹⁄₂
Italiano	103 —	103 ¹⁄₄
Turca	93 —	93 —

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca non presenta variazioni notevoli.

La riserva è diminuita di 224,674 sterline e resta a 29,876,465 sterline, mentre la sua proporzione agli impegni calata di 1/4 di punto resta a 52 per cento.

Invariato il tasso di sconto sul mercato libero oscillante fra il 2 e il 2 1/4 per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

Mercato americano. — Ancora più forte si presenta la situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New-York. La riserva totale è infatti aumentata di altre 370,200 sterline e salita a 78,087,604 sterline con una eccedenza sul minimum legale di 6,313,950 sterline.

Mercato francese.

	17 luglio	
3 0/0 francese	97.85	97.65
3 0/0 perpetuo	97.57	97.67
Italiano	104.—	104.—
Spagnuolo	98.—	97.05
Rendita turca	93.80	93.63

Banca di Francia.

	22 luglio 1909	Differenza dal 15 luglio
Riserva oro	3.697.241.628	+ 3.786.063
» argento	902.092.693	+ 5.170.857
Portafogli	650.707.719	— 35.293.508
Anticipazioni	499.717.564	— 11.349.485
Conti correnti	714.512.253	+ 12.595.274
Id. col Tesoro	202.600.908	+ 78.269.694
Circolazione	4.990.503.850	— 105.490.895

Mercato italiano.

	17 luglio	24 luglio
Rendita 3.75 0/0	104.45	104.35
Rendita 3 1/2 0/0	103.60	103.55
Banca d'Italia	1370.—	1371.—
Id. Commerd.	818.—	824.—
Credito Italiano	565.—	567.—
Fondiario Italiano	560.—	560.—
Banco di Roma	103.50	103.50
Mediterranee	411.—	414.—
Meridionali	682.—	683.—
Sicule	645.—	660.—
Navigazione	367.—	364.—
Raffinerie	339.—	338.—
Acciaierie	1595.—	1530.—
Società Veneta	212.—	210.50
Acqua Marcia	1720.—	1740.—
Gas	1082.—	1085.—
Omnibus	270.—	274.—
Condotte	324.—	324.—
Immobiliari	266.—	266.—
Beni Stabili	301.—	300.—
Imprese fondiarie	93.—	94.—
Elba	346.—	333.—
Metallurgica	106.—	105.—
Ferriere	220.—	214.—
Ansaldo	249.—	245.—
Zuccheri nuovi	74.—	72.50
Id. Valsacco	56.—	56.—
Montecatini	90.—	90.—
Molini	94.50	94.—
Carburo Roma	821.—	814.—
Kerka	349.—	347.—
Antimonio	98.—	93.—
Azoto	172.—	170.—
Elettrochimiche	63.—	63.75
Concimi	140.50	140.—
Cines	150.—	150.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0/0	359.50	361.—
Ferr. Italiane 4 0/0	508.—	507.—
Banca Italia 3.75 0/0	505.—	505.—
C. Risp. Milano 5 0/0	515.—	515.—
S. Paolo Torino 5 0/0	506.50	507.—
Cambio	100.20	100.15

IN PERSIA.

(S) **Teheran**, 25. Lo Scià non ha ancora lasciato la Legazione di Russia. Si assicura che il ritardo della partenza è dovuto al non trovarsi ancora i gioielli della corona.

Si dice che le truppe comandate da Saad ed Daulek marciano sopra Chiraz.

La guardia del Consolato inglese è stata rinforzata con 40 soldati di fanteria marina.

Conversazioni letterarie

Enrico Sannia: *Il comico, l'umorismo e la satira nella Divina Commedia*, con prefazione di Francesco D'Ovidio, Milano, Ulrico Hoepli, 2 volumi, 1909.

Alderino Bondi: *L'episodio del canto XV della Divina Commedia*, Fabriano, 1909.

Kenneth Mckenzie: *Dante and his Brother-Poets*. Sevanee Tennessee.

Troppo Dante si comincia a gridare. No: esso non è mai troppo, se chi ne parla, se chi ne scrive, ha bene studiato e meditato l'opera dantesca. Ma, per bene comprendere la grandezza, la profondità de' sentimenti di Dante, conviene avere conosciuto le passioni, amato e sofferto travagli tali nella vita, da potersi immedesimare con quella magnanima e quasi divina psiche d'uomo amante e dolente; conviene non tanto erudirsi nelle fantasie e dottrine del medio evo, che poterono fornire alcune foggie allo spirito di Dante, quanto possedere una parte della sua sensibilità squisita, fonte principalissima dell'alta sua poesia.

Perciò è accaduto che nel 1904, quando il Ministero della Pubblica Istruzione ebbe a bandire una gara dantesca tra gli insegnanti delle scuole secondarie, venisse premiato il bel lavoro d'una donna, *Affetti e sentimenti nella Divina Commedia*, di Carolina Pelitti, ov'è studiata in gran parte, a traverso la vita del poeta, l'opera poetica di Dante, con un sentimento profondo educativo e *suggestivo* di bene.

Per una volta tanto contro i nuovi pedanti che condannano l'uso della parola *suggestivo*, che loro sembra aver puzzo di barbara modernità, diciamo ch'essa è perfettamente italiana, anzi toscana, e già usata da buoni scrittori italiani del quattrocento e cinquecento, nel senso medesimo con cui l'adopriamo oggi.

In Dante ciò che grandeggia veramente è l'anima sua: per ciò, Carolina Pelitti, prima d'accingersi a studiare, con molta intelligenza e felicissimo intuito, gli affetti di Dante aveva detto in una sobria ma giudiziosa introduzione: « Se l'opera di Dante è anzitutto figlia del suo singolare ingegno, la grandezza morale di lui nasce dalla potenza degli affetti che ne riscaldano il cuore, dalla vivezza dei sentimenti che fortificarono e mantennero salda l'integrità di quel carattere. Se un libro viene dal cuore s'ingegnerà di penetrare altri cuori — dice il Carlyle, qual cuore fu più grande di quello di Dante? qual libro sgorgato dal cuore più del suo, in cui la vita interiore ed esteriore del Poeta è rispecchiata intera, in cui ogni infimo fatto dello spirito, ogni affanno, ogni dolcezza del cuore trova la sua acconcia e viva significazione, in cui il verso è veramente il grido dell'anima? Lasciando quindi ai dotti la cura di illustrare coi commenti, filologici, filosofici, teologici, storici e archeologici, il significato dottrinale e allegorico della grande opera, ascoltiamo il grido di quest'anima, cerchiamo di afferrare l'eco di quegli affetti che hanno il potere sulla vita di tutti, dacchè tutti in qualche modo apparteniamo ad una famiglia, ad una patria, ad una religione; tutti abbiamo amici e maestri; accogliamone i profondi insegnamenti, perchè tutti abbiamo bisogno di tracciare una guida alla nostra vita morale; impariamo da lui a guardare la natura che intorno a tutti spiega « le sue bellezze eterne! ».

Ho desiderato richiamare alla memoria di chi legge la voce di una donna che ha veramente sentita ed espressa la poesia di Dante e indicato alle nostre scuole il modo più efficace e più utile con cui viene interpretata.

Per fortuna, a questa voce possono far eco molti valorosi Dantisti, e tra gli altri, tutta la scuola, che fa capo al Manzoni e al De Sanctis, e che si prosegue gloriosamente in Napoli con lo Zumbini e col D'Ovidio, niente simbolisti, ma esteti finissimi, psicologi delicatissimi.

***

Da Francesco D'Ovidio procede spiritualmente Enrico Sannia, il quale per il primo ha concepito e condotto felicemente a termine un lavoro organico, sul comico, l'umorismo e la satira del Divino Poema. Molti prima del Sannia aveano avvertito questo elemento poderoso, questa fonte mirabile di sovrane bellezze nella Divina Commedia: nessuno l'avea trattato in modo così ampio ed esauriente, nelle sue varie forme, ed attinenze con la vita e con l'opera di Dante, affrontando nel tempo stesso o almeno sfiorando alcune questioni delicate di esegesi dantesca.

E' evidente che il suo geniale maestro Francesco D'Ovidio ha ben fatto scuola di finezza coi migliori de' suoi alunni; ed uno di essi ci pone ora in condizioni di meglio assaporare alcune delle più squisite arguzie di Dante: chè se tutti hanno facilmente compreso l'ironia e l'invettiva dell'*Inferno* a molti è sfuggito il giuoco d'ombre e di sorrisi del *Purgatorio* e del *Paradiso*, ove la poesia si sublima e si raffina. Naturalmente il Sannia, in via di cercare l'elemento comico nella *Divina Commedia*, è andato talora più in là di quanto il tema, già per sè stesso molto ampio e ricco richiedesse, cercando trovare un po' di comico anche dove sarebbe difficile riconoscerlo; ma, in ogni ricerca, fatta con entusiasmo e con fervore, è difficile sfuggire al pericolo di qualche esuberanza ed esagerazione: e di questo eccesso ha già avvertito il Sannia il suo proprio illustre maestro, il quale, del rimanente, conchiudeva il proemio a questa lodata tesi di laurea divenuta un libro poderoso, con queste parole che suonano schietto encomio:

« Mi pare innegabile che quasi tutto quello che v'è di più o meno arguto e festivo nella Commedia sia qui messo o rimesso in luce, insieme con molte altre delicate ed amabili sfumature di altro genere; e che pur là, dove per avventura non risulti totalmente certa l'ilarità del poeta, c'è almeno l'ilarità del giovane critico, che, così spigliata e penetrante, eccita la riflessione e il gusto del lettore ».

Lo stesso D'Ovidio ci fornisce poi, nel proemio, la storia genetica del libro, che può avere la sua importanza od almeno un certo interesse per la storia letteraria. Fin dal 1870 il De Sanctis, al D'Ovidio diciasettenne, se bene egli stesso avesse negato attitudini comiche a Dante, avea suggerito come tema letterario « Il comico nella Divina Commedia ». Il giovine discepolo non vi pose mente, sia che non avesse ancora rilevato nel poema quegli elementi comici di rara bellezza che vi scorse più tardi, sia che pensasse allora che poco altro di più fosse da fare che confermare la sentenza del maestro; ma i suoi studii posteriori, geniali e profondi, sul poema dantesco, avendo grandemente allargato il suo orizzonte, egli vi discoperse, a un po' per volta, tanto materiale comico, che, dopo avervi accennato in parecchi de' suoi studii recenti, credette fosse venuto il momento di farne oggetto di un vero e proprio trattato. E il D'Ovidio ci racconta:

« C'era qui un mio alunno e consanguineo, che, compiuti gli studi universitari, non si risolveva a scegliersi, anzi nemmeno a cercare, un argomento per la tesi di laurea.

Il trasporto ch'egli aveva sempre mostrato per Dante e pei critici che lo illustrassero in una certa maniera, e la sua pronta compiacenza per tutto ciò che nel poema sapesse di spiritoso, e le non poche osservazioni efficaci che gli avevo udito fare in tal materia, m'insinuarono il convincimento che quel tema fosse ben acconcio a lui ed attissimo a sedurlo. Mi volsi quindi a Bonaventura Zumbini, di cui nei quattr'anni d'Università, il Sannia era stato discepolo riverente e gradito, perchè gli volesse suggerir lui il mio tema, se gli garbava, o qualunque altro che gli paresse più adatto: ed egli ebbe la bontà di chiamare a sè il discepolo e di proporgli proprio quel tema; formulandoglielo in modo più preciso e più analitico, e dandogli bei conforti e consigli.

La tesi che ne uscì fu poi, dagli esaminatori che componevano la Commissione di laurea, approvata a pieni voti e con la lode, su proposta motivata dei tre che avevano più direttamente esaminato il manoscritto: i professori Kerbaker, Colagrosso e Torraca, il quale ultimo era intanto succeduto allo Zumbini, nella cattedra di letteratura italiana. Dalla tesi ampliata assai, e, pur tra mezzo alle gravi cure dell'insegnamento due volte rifatta, è infine venuto, il grosso volume (anzi, due volumi), che or si presenta al pubblico ».

In una larga introduzione il Sannia ci dichiara il suo preciso intendimento nello scrivere il libro: « Osservazioni particolari sulle allusioni sdegnose o ironiche contenute in questo o quell'episodio, non furono certo trascurate da coloro che poser gli ingegni ad illustrare il poema, sopratutto nella seconda metà del secolo ora trascorso. Ma un lavoro organico sull'argomento, per quel che io possa sapere, non è stato ancor fatto. Cosa tanto più notevole in quanto che il percorrere il Poema con questo scopo, con questa categoria estetica nella mente, giova a coprire tante intenzioni del genere fuggite sinora agli occhi di chi ha meditato il Poema con altro intento ovvero con un intento più generale e complesso. Scrutare tutte queste intenzioni, raccoglierle e raggrupparle in tante forme estetiche, vedere quali siano le più frequenti, studiare quali siano le più felici, quali le meno riuscite, indagare i motivi della riuscita e dell'insuccesso, risalendo al carattere intimo della personalità dantesca, valersi anzi di queste stesse manifestazioni estetiche per illuminare meglio la personalità del Poeta, ecco il nostro compito, arduo

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina. — Il ten. medico Saporiti Adolfo imbarca a Napoli sul piroso. « Italia » per New-York in servizio di emigrazione.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 25. — Essendo corsa voce di un disastro ferroviario nelle vicinanze di Busto Arsizio, fu telegrafato colà e ne venne smentita recisa.

Probabilmente la voce corsa è dovuta al fatto che un vecchio di 70 anni è morto colà presso il binario della ferrovia Nord Milano, in seguito a caduta da un carretto.

Genova, 25. — Nelle acque di San Fruttuoso di Portofino il dr. Eugenio Sabbatini catturò col suo canotto automobile una balena di 16 metri di lunghezza e del peso di 15 quintali.

Il colossale cetaceo fu rimorchiato nel piccolo porto di Portofino dove è oggetto della curiosità della popolazione.

Cremona, 25. — Il treno tramviario della linea Cremona-Casalmaggiore deragliò ieri sera in vicinanza della nostra stazione. La macchina si capovolse. Il macchinista e il fuochista rimasero uccisi.

Nessuna disgrazia tra i viaggiatori.

Como, 25. — A Crevenna stamane scoppiò improvvisamente una mina.

Due muratori, certi Battista Tedeschi e Francesco Nava, riportarono contusioni gravissime e sono in fin di vita.

Italia Centrale.

Pesaro, 25. — Stamane a Pietracuta esplose con grandissimo fragore il polverificio dei fratelli Stacchini. Il fabbricato fu distrutto.

Un operaio, certo Antonini, fu lanciato a grande distanza e venne raccolto informe cadavere.

Siena, 25. — La sig. Franceschina Scarso di anni 43, moglie dell'esattore comunale di Monteriggioni, suicidavasi iersera gettandosi nel pozzo della propria abitazione.

Causa del suicidio sembra sia stata una forte nevrastenia. Lasciò una lettera nella quale chiedeva perdono al marito.

Parma, 25. — La scorsa notte certo Guido Dienni, in un accesso di gelosia afferrava per il collo la moglie Amelia Beria cercando di strozzarla. La donna riuscì a svincolarsi e a fuggire, ma il marito le fu sopra con un bastone colpendola alla testa e al dorso.

Insanguinata ed urlante la Beria corse in questura a denunciare il marito. Costui, quando le guardie si presentarono per arrestarlo, era a letto e teneva un coltello nascosto sotto le lenzuola. Disse che aspettava la moglie per ammazzarla.

— In Borgo Stallatri scoppiò un violentissimo incendio nella fabbrica di mobili della ditta Crespi di Milano. Gli inquilini dello stabile riuscirono a stento a salvarsi.

Un giovane, nel trasportare la vecchia madre, ebbe arsa la faccia. I danni sono ingentissimi.

Italia Meridionale

Napoli, 25, ore 24. Stasera, all'*Excelsior* il Prefetto sen. De Seta, ha offerto un banchetto alla presidenza del Consiglio ed alla Deputazione provinciale.

Allo *champagne* il Presidente del Consiglio on. Girardi augurò al sen. De Seta che rimanga per molti anni a capo della nostra Provincia per esplicare la sua energia per gli interessi di Napoli.

Il sen. De Seta rispose ringraziando.

— Ad Aversa si animò una rissa tra i fautori di Romano e Bugnano, candidati nella lotta politica di domenica prossima.

Furono esplosi quaranta colpi di rivoltella e rimase ferito il muratore Francesco Seiglio.

— A Miano un tram elettrico investì, stasera, il fanciullo dodicenne Luigi De Sangro.

L'infelice morì.

La folla minacciosa cercò di incendiare la carrozza ed impedì la circolazione.

Accorse la forza pubblica e l'ordine venne ristabilito.

Pozzuoli, 25. — Certo Adami conduceva ieri un suo figliuoletto di tre anni lungo la linea ferroviaria.

Sopravvenendo un treno, coricava il piccino sul binario e quindi si allontanava. Due guardie municipali, che erano a poca distanza, fecero in tempo a strappare il povero bambino alla orribile morte.

L'infame padre fu arrestato.

Taranto, 25. (*Karloo*). — Si attende qui da Marsiglia Giuseppe Licastro, figlio al noto quartiermastro Serafino.

Costui subì ieri un lungo interrogatorio dal giudice istruttore Console; dicesi che il già quartiermastro siasi affermato innocente, attribuendo la propria fuga ad una catastrofe finanziaria.

Foggia, 25. — Ad Ortanova il ventenne Antonio Maffoni per futilissimo motivo uccise con un calcio una sua sorella diciassettenne, a nome Rosina. Quindi si costituì ai carabinieri, che durarono fatica a sottrarre il fratricida all'ira della folla.

Provincia Romana

Il servizio automobilistico Roma-Nepi.

Coll'intervento del deputato del collegio on. Calisse e di numerosi invitati si è inaugurato ieri il servizio automobilistico Roma-Campagnano-Nepi.

Gli invitati hanno preso posto in 3 omnibus automobili i quali sono partiti ieri mattina alle 8.30 dal *garage* della Ditta Valenzi, assuntrice del servizio in piazza Nicosia ed hanno percorso tutta la strada fino a Nepi.

Sebbene distanti appena 45 chilometri da Roma questi due ridenti ed ospitali paesi erano completamente segregati dal mondo per mancanza assoluta di comunicazioni e bisognava servirsi delle antidiluviane diligenze le quali impiegavano per arrivarci, circa 6 ore!

Si può quindi immaginare con quanto entusiasmo le popolazioni di quei paesi abbiano salutato l'arrivo degli automobili che d'ora in avanti dovranno metterli in comunicazione più rapida e più diretta con la civiltà e dare incremento alla loro industria e ai loro commerci attualmente in istato latente, e con quale affettuosa cordialità abbiano accolto gli ospiti colà giunti per rendere più solenne l'importante avvenimento.

A Campagnano gli invitati furono ricevuti dalla rappresentanza comunale e dalla intera popolazione plaudente, la quale colse la occasione per fare una dimostrazione affettuosa al loro deputato on. Calisse, al quale in gran parte si deve se il servizio automolistico Roma-Nepi è ora un fatto compiuto.

Dopo un vermouth d'onore, offerto nella sala comunale, le automobili e gli invitati, ai quali si erano aggiunte le autorità di Campagnano, hanno proseguito per Nepi.

La graziosa cittadina era tutta imbandierata ed all'ingresso di essa era stato eretto un arco di trionfo.

Anche là i veicoli della civiltà furono accolti al suono della marcia reale.

Erano ad attenderli le autorità cittadine con a capo il Sindaco, le Associazioni operaie con bandiere e la popolazione tutta che accolse l'on. Calisse e gli ospiti con applausi e grida di evviva

In una splendida sala dello storico palazzo del Vignola, opera d'arte squisita e sede del Comune, fu offerto agli intervenuti un lauto banchetto, durante il quale essi ebbero agio di gustare l'ottimo vino dei luoghi e le acque minerali di Nepi (magnesiaca, ferruginosa e solforosa) ingiustamente poco note per quanto da una recente analisi fatta fare a Dresda dal vescovo furono riconosciute fra le migliori acque minerali esistenti.

Allo *champagne* - poichè fu servito anche lo *champagne* - parlarono il Sindaco di Nepi, il signor Righi, il cav. Cartoni rappresentante la Società negozianti ed industriali di Roma, il notaio Guidi, tutti inneggiando al lieto avvenimento.

Per ultimo parlò applauditissimo l'on. Calisse, il quale nel suo discorso veramente felice, ebbe modo di dimostrare l'interessamento che egli prende alla prosperità ed all'avvenire di quelle regioni e l'affetto sincero che egli sente per le popolazioni che hanno voluto affidargli il mandato legislativo.

Dopo il banchetto, improntato alla più schietta cordialità, gli invitati sono ripartiti per Roma, salutati dalla popolazione e dalle autorità.

Lungo il tragitto di ritorno non sono mancati incidenti automobilistici e *pannes* laboriose che hanno fatto correre rischio ai gitanti di passare la notte in mezzo alla campagna silente. Ma fortunatamente il pericolo è stato scongiurato grazie alla abnegazione ed alla abilità degli ing. De Prosperis e Baldini e del sig. Valenzi assuntore del servizio, i quali hanno riparato i guasti ed eliminati gli inconvenienti dovuti all'eccessivo affollamento delle vetture e che non si verificheranno più quando il servizio sarà regolarmente organizzato.

Con notevole ritardo, a sera avanzata gli automobilisti ed i passeggeri sono rientrati a Roma.

In complesso la gita automobilistica inaugurale è riuscita divertente e gradevole ed ha lasciato in tutti il desiderio... di ripeterla.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 24	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
Genova	luglio	924	514	88	1000
Venezia	»	334	125	55	350
Savona	»	349	232	49	300
Livorno	»	129	23	26	150
Spezia	»	104	42	32	140

PEI DANNEGGIATI DAL TERREMOTO

Società nazionale per la ricostruzione delle città e borgate devastati.

Fu già annunziato la costituzione di una *Società Nazionale di lavori pubblici* per la ricostruzione di Messina e Reggio, dovuta ad una iniziativa sorta a Milano.

Scopo di questa Società, della quale abbiamo anche noi ricevuto il programma: è quello di cooperare con lo studio e con l'azione alla ricostruzione da estendersi alle città e borgate Calabro-Sicule devastate dal terremoto, non che agli sgombri, alle sistemazioni stradali, alle opere idrauliche, agli impianti ferroviari e tramviari necessari in quelle sventurate regioni.

Il capitale sociale, secondo il programma, è fissato in L. 20,000,000 per azioni di L. 100 ciascuna.

Ora al Comitato milanese promotore di questa impresa si è unito un Comitato romano, il quale con apposita circolare, giustamente osserva come l'iniziativa, che ha riscosso il plauso e la simpatia del Governo, e delle persone più spiccate d'Italia è necessario abbia carattere nazionale e di italiana solidarietà, così come nazionale e stato il cordoglio ed italiano lo slancio eroico dei primi soccorsi.

Al Comitato Romano hanno sinora dato la loro adesione:

i senatori:

Annarratone avv. Angelo - Astengo avv. Carlo - Blaserna prof. Pietro - Bonasi conte Adeodato - Borghese princ. Felice - Cefaly Antonio - Cruciani Aliprandi E. - Cucchi nob. Francesco - De Asarta conte ing. Vittorio - De Cesare avv. Michelangelo - Di Broglio prof. Ernesto - Di Carpegna Falconieri conte Guido Orazio - Doria Pamphily princ. Alfonso - Durante prof. Francesco - Durand De La Penne - Fecia Di Cossato nob. L. - Finali prof. Gaspare - Fiocca avv. Antonio - Florena avv. Filippo - Frigerio Giovanni Galeazzo vice-ammiraglio - Grassi prof. Giovan Battista - Gualterio Armiro Luigi - Luciani prof. Luigi - Manfredi S. E. avv. Giuseppe - Martuscelli avv. Enrico - Massarucci conte Alceo - Mirabello contrammiraglio Carlo - Pagano-Guarnaschelli Giovan Battista - Pasolini conte Pier Desiderio - Piaggio Erasmo - Reynaudi Carlo Leoni vice-amm. - Tassini avv. Diego - Todaro prof. Francesco - Tommasini Oreste - Torlonia duca Leopoldo.

ed i deputati:

Baccelli avv. Alfredo - Barzilai avv. Salvatore - Calisse prof. Carlo - Carboni avv. Vincenzo - Casciani dott. Paolo - De Marinis prof. Enrico - Di Scalea (Lanza) princ. Pietro - Di Sant'Onofrio Ugo - Facta avv. Luigi - Faelli Emilio - Fasce prof. Giuseppe - Fili-Astolfone avv. Ignazio - Finocchiaro Aprile avv. Camillo - Galletti di Cadilhac A. Gattorno Federico - Giordano Apostoli C. - Leali conte Pietro - Lucifero march. Alfonso - Maraini Emilio - Murri don Romolo - Orlando avv. Vittorio Emanuele - Pantano avv. Edoardo - Paratore avv. G. - Podestà nob. Luigi - Rava avv. prof. Luigi - Sacchi avv. Ettore - Scellingo prof. Mariano - Schanzer dott. Carlo - Teso avv. Antonio - Testasecca conte Ignazio.

Da Roma italiana, dice la circolare, dalla Capitale del Regno, che aduna i palpiti e le energie della patria, deve essere impresso cotale carattere alla nobile iniziativa lombarda: Milano ha concepito, Roma deve imprimere il suggello della italianità.

L'appello non può non trovare la desiderata corrispondenza. E noi ci affrettiamo a dichiarare che il *Popolo Romano* è lieto di dare ad esso la sua piena adesione.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Grani nuovi di Piemonte L. 29 a 30, buoni mercantili di Piemonte 28 a 29, fini nuovi di altre provenienze nazionali 29.50 a 30.50, id. esteri teneri di forza 34.50 a 35, granoni fini di Piemonte 20 a 21, id. mercantili 18.50 a 19, id. esteri fini 19.75 a 20.25, segale nazion. nuove 20 a 21, avene nere di Piemonte 21.50 a 22, id. comuni 20.75 a 21.25, di altre provenienze nazion. nuove 20.50 a 21, id. estere 20.75 a 21.

Veneto. Frumento L. 25 a 26, frumentone 21.25 a 22.50, avena 19 a 20.50.

Risi.

Camolino Ostiglia 1ª L. 47.50 a 48.50, id. nostrale 1ª 44 a 44.75, id. fioretto Ostiglia 43.50 a 44, id. nostrale 42.50 a 43.50, id. buono mercantile nostrale 39.50 a 40.50, id. Camolino giapponese 39.50 a 40, id. mercantile 38.50 a 39.50 al quintale.

Olio d'oliva.

Genova. Riviera di Ponente mangiabile da lire 180 a 210, Bari extra 190 a 195, fino nuovo 185 a 190, Molfetta da 195 a 200, Calabria 175 a 190, al solfuro nuovo da 60 a 75, da ardere giallo lampante 109 a 115 il quintale.

Spagna (Malaga) giallo lampante lire 125 a 130, id. (Tortosa) fino 165 a 185, idem sopraffini (Borjas, ecc.) 193 a 200, Grecia 120 a 135, idem fino 150 a 160, Tunisi 190 a 195 il quintale.

Vini.

Firenze. Vino rosso comune vecchio L. 25 a 31, id. del 1908 1ª sel. 18 a 24, id. 2ª 2ª 14 a 16, id. 3ª 8 a 12, Bianco 22 a 28 l'ettolitro.

Montepulciano. Vino di Chianti e collina L. 12 a 14, id. di pianura 8 a 10.

Bozzoli.

Gialli Italia classici al 4 per 1 Lire 11, id. 1 a q.tà 10.75 a 11, Salonicco 1ª 11.25, Adrianopoli 11, Turkestan 10.50, Caucaso 9.50 a 9.70, Persia 9.50 a 9.55, Turkestan 9.60 a 9.70, Strazza nostrana 7 a 7.10, chinese 7.75 a 8, Doppi in grana gialli 4.50, Gallettame 2.40, Recotti 1.60, Scarti 5.25 al chilò.

Sete.

Mercato attivo. Prezzi più fermi in aumento.

Quotasi: greggie gialle per telaio 10|12 L. 47 a 49.00, id. id. 12|14, 45 a 53.50, id. id. 16|18 classiche 47 a 50. Greggie gialle 8,10, 49 a 51, id. id. 9|11, 48.50 a 50, id. id. 12|13, 46 a 47; greggie biancastre 10|12 a 11|13, 42 a 42.50; organzini clasici 19|21, 53 a 54, id. id. 21|23, 51.50 a 52.50, Trame a 2 capi classiche 24|26, 52.50.

Burro.

Milano da L. 2.30 a 2.45 il kg.

Uova.

Milano. Vendita debole.

L'ova prima qualità scelte (da bere) alla dozzina —.92 a —.94, prima qualità da —.88 a —.90, seconda da —.85 a —.87, terza da —.78 a —.80.

Bestiame.

Piemonte — Bestiame vivo: Buoi da macello a L. 92.50 al quint., vacche da macello 75 id., vitelli da macello 90 a 95 id., (lattonzoli) 60 a 50 per capo, maiali da latte 23 a 26 id.

Pollame.

Milano — Quantità discreta, prezzi variati, vendita debole.

Tacchini morti 4 a 6, oche vive novelle 3.75 a 4.25, anitre grosse novelle cad. 2.20 a 2.60, mezzane novelle 1.60 a 1.80, faraone grosse vecchie 3 a 3.50.

Polli grossi della bassa in partita cad. 1.80 a 2, mezzani id. 1.50 a 1.70, novelli 2 a 2.20, galline grosse cad. 2.70 a 2.90, mezzane 2.40 a 2.60.

Formaggi.

Parmigiano stravecchio 1ª qual. L. 330 a 350, id. 2ª 280 a 300, Reggiano stravecchio 1ª qualità 320 a 340, id. vecchio 1ª qual. 285 a 300, Mozzarelle di bufola 195 a 210, Gruyer 200 a 205 al quintale.

Zuccheri.

Genova. — Raffinato extra fino pronto, estero da L. 137 a 139, detto Naz. p. consegna dalla Raffineria da settembre a giugno 1910 L. 132.

Avana chiaro (imitazione), dalle seconde mani, da fr. 132 a 133, cristallino barbabietola da 130 a 131, Muefier inglese n. 1, da 128 a 129, nazion. n. 1 fino pronta consegna da 126 127, detto dalla Raffineria per consegna da settembre a giugno 1910 125, il tutto al quintale sul vagone in Raffineria.

Foraggi.

Ferrara. — Fieno maggengo da L. 6.50 a 7.50, erba medica 5.75 a 6.50, paglia naturale 3.50 a 4, id. pressata 4 a 4.25 al quint.

Prodotti chimici

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi lire 11,75, Cloruro di calce in fusti di legno duro 13.25 Clorato di potassa in barili di 50 chilò 77, Solfato di rame prima qualità 48,50, di ferro 7,50, Carbon. ammoniaca 75.25 minio rosso L B. e C 40.50 Bicromato di potassa 81,— - di soda 69,50 Soda caustica bianca 60|62 L. 23,— id. 70|72 L. 26, id. 76|77 L. 27,85, Allume di rocca in pezzi 15, in polvere 16,25, Silicato di soda « Gossage » 140° T. nera. 12,—, id. 75° 9,75 Bicarbonato di soda 1|2 luna di chilò 50 in barili 15,85, Borace raffinato in pezzi 42,75, in polvere 44,— Solfato d'ammoniaca 24 0|0 buon grigio 31,25, Sale ammoniaca prima qualità 108 — seconda 103,— Magnesia calcinata Pattinson in flacons da 1 lib. 1,35, in latte 1 lib. 1,20,

Il tutto per 100 chilò costo nolo a Genova, spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Scienze e Lettere

Una collezione celebre

E' stata venduta ultimamente all'asta a Santiago de Cuba la collezione interessantissima formata dal milionario Domingo y Dominguez.

Questa collezione era celebre in tutta l'America e lo meritava, perchè era probabilmente unica nel suo genere.

Essa si componeva di 232 scheletri e di 800 ossa minute, appartenute a illustrazioni cubane o *yankees*.

I Musei ufficiali e i grandi amatori si erano fatti rappresentare in numero così grande alla vendita che non c'è ragione di credere che nessun dubbio potesse sorgere sopra l'autenticità di quelle diverse reliquie.

E' stato venduto per 15.000 dollari lo scheletro, meravigliosamente intatto del capitano generale Martinez Campos, il quale prese nel 1879 la direzione degli affari cubani e si assicurò con misure energiche, un posto considerevole nella storia del paese.

Questo scheletro, nella aggiudicazione, ha raggiunto il *record* del prezzo più alto.

L'oggetto più antico portato in catalogo era il cranio del portoghese Cubrol, il quale verso il 1500 scoprì per caso le coste del Brasile dove lo aveva spinto la tempesta.

Si notano pure fra gli oggetti più interessanti le ossa dell'esploratore Schouten, il quale, nel 1616, scoprì il Capo Horn col suo compagno Le Maire e le ossa del francese De Pages, il quale si illustrò nel 1767 colla sua esplorazione del Fiume Rosso.

I venditori hanno generosamente offerto all'Università di Filadelfia tutto ciò che resta dell'uomo di Stato e generale cubano José de La Coucha.

L'insieme della vendita ha riportato alla successione più di 100,000 dollari.

Nel catalogo figurava anche lo scheletro del milionario, il quale tenendo a prendere posto nella propria collezione, aveva espresso il voto che le sue ossa fossero preparate colla massima cura.

Ma, per un sentimento di pietà al quale non si può che rendere omaggio, gli eredi l'avevano ritirato dalla vendita.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — *Italia Vitaliani* dopo un corso di recite a Fiume ha fatto un giro di dieci giorni in Serbia, a Belgrado.

Essa ha ottenuto a Belgrado delle feste entusiastiche ed ha dovuto prolungare il suo soggiorno colà. Il 13 luglio, festa nazionale serba, vi fu spettacolo di gala ed alla grande artista vennero offerti il diploma e le insegne della commenda di Santa Sava.

La Vitaliani tornerà in Serbia in autunno.

— Ferruccio Benini riacquisterà esso pure col prossimo anno comico, la sua piena libertà di azione, avendo i fratelli Chiarella rinunziato al diritto di riconferma.

Cosicchè le sette Compagnie, di cui si sarebbe dovuto costituire il tanto discusso *trust*, sono ora ridotte a tre, e cioè quelle di Talli, Sichel ed Emma Gramatica.

Lirica. *La stagione della « Scala » di Milano* — Leggiamo nel *Corriere della Sera*:

« Molte notizie sono già apparse in vari giornali intorno al programma della futura stagione alla Scala, ma non tutte corrispondono alla verità. Infatti ancora oggi non si sa se le opere da eseguirsi saranno sette o otto, e così pure non è completo l'elenco degli artisti.

Per quanto a noi consta, le opere ormai definitivamente stabilite sono le seguenti:

Walkiria, Medea, Sonnambula (che saranno le prime da eseguirsi nella stagione), *Dannazione di Faust* e *Rhea*.

Per le altre il neo cavaliere maestro Mingardi e il neo commendatore maestro Vitale non hanno tuttora preso una decisione, ma questa, certo, non si farà molto attendere.

Peraltro possiamo escludere che si abbia intenzione — come è stato asserito da qualche giornale — di mettere in iscena il *Don Carlo* e il *Simon Boccanegra*.

La *Walkiria* avrà a protagonista la signora Marianna Tcherkassky, una valente artista russa, che all'Opera di Pietroburgo eseguisce il grande repertorio wagneriano.

La *Sonnambula* sarà cantata da Rosina Storchio, che ritorna alla Scala dopo qualche anno di assenza.

Della *Medea*, come già fu detto, sarà interprete principale la Mazzoleni.

Della *Dannazione di Faust* il baritono De Luca.

L'opera di Berlioz nella sua ultima esecuzione alla Scala ebbe a protagonista il baritono francese Renaud.

Oltre agli artisti soprannominati, ci sono note le scritture della signora Pasini-Vitale, del tenore Bassi e del basso De Angelis.

Il ballo prescelto è il *Pietro Micca*. Come prima ballerina fu scritturata la signorina Olga Preobrajensky, dell'Opera di Pietroburgo.

Essa già ballò alla Scala nella *Canzone del fio*, eseguita nella stagione 1903-1904.

La stagione, secondo il consueto, s'inaugurerà tra il 15 e il 20 dicembre.

— In un articolo su Gabriella Ferrari, la scrittrice polacca Ofelia Borowska annunzia che la compositrice italiana — della quale lo scorso inverno a Montecarlo fu rappresentato con successo il melodramma in un atto, *Cobzar* — attende a scrivere un'altra opera di soggetto russo, su libretto della principessa Vacaresco, dal titolo *Il prigioniero*. Ne sarà protagonista lo Scialapin. Inoltre la Ferrari vagheggierebbe di musicare l'*Edipo re*, che sarebbe la sua opera di maggior mole. La signora Ferrari, figlia di un italiano nato in Grecia e di madre francese, è rimasta essenzialmente italiana non solo di nascita, ma di temperamento. Ultimamente essa perdette il marito, Francesco Ferrari, che occupava nel giornalismo parigino un posto eminente come redattore mondano del *Figaro*.

×

Operette. — Nel nuovo anno comico le due Compagnie della Anonima Suvini-Zerboni, *Città di Milano* e *Città di Genova* si fonderanno in una sola.

Rimarranno certamente la Vecla, l'Aifos, la D'Orea, la Braccouy, Valle.

Direttore sarà il Favi con Caramba.

La nuova Compagnia è destinata alla *tournée* americana, e verrà al *Costanzi* nel 1910.

×

Arte. — Completiamo la notizia pubblicata l'altro giorno circa il Gran Premio di Roma per la scultura aggiudicato dall'Accademia di Belle Arti di Parigi.

Il vincitore è allievo di Falguière, di Puech e di Mercié.

Il Primo Secondo Gran Premio è stato conferito alla signorina Lucienne-Antoinette-Adelaide Heuvelmans, allieva di Hannaux e Marqueste.

Il Secondo Secondo Gran Premio al signor Julien Michel Mémant, allievo di Barrias e di Couton.

Drammi di terra e di mare

Danni di un uragano

(S) Vichy, 25. — Oggi, mentre una folla enorme gremiva l'aereodromo per assistere agli esperimenti di aviazione, si è scatenato un violento uragano che ha distrutto le tribune ed alcuni hangars, producendo danni assai rilevanti. Tutti gli aereoplani sono stati deteriorati dalla violenza del vento.

L'apparecchio di Tissandier è stato completamente distrutto, quelli di Zipfel, Paulham e Deroue sono rimasti meno danneggiati, sebbene gravemente deteriorati.

Un fulmine ha squarciato la tettoia metallica degli hangars; un pilone è stato rovesciato, due pompieri sono rimasti feriti. I gendarmi hanno organizzato il servizio d'ordine attorno agli hangars devastati.

Disastro automobilistico

(S) Menominee (*Michigan*), 25. Un'automobile, che recava il banchiere Erickson con la moglie e con la figlia diciassettenne, ha avuto una collisione con un treno ferroviario.

Tutti e tre i viaggiatori sono rimasti uccisi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA 25 Luglio 1909 — S. Giacomo

Leva il sole alle 4.57 m. — Tramonta alle 7.31 s.
Leva la Luna alle 0.37 s. — Tramonta alle 11.10 s.
L'Ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 25 Luglio 1909 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	15.1	coperto	Nizza	19.3	1|4 coper.
Amburgo	14.0	3|4 coper.	Zurigo	15.5	3|4 coper.
Vienna	18.9	1|2 coper.	Costantin.	—	—
Madrid	19.4	sereno	Malta	28.0	1|4 coper.
Parigi	15.5	3|4 coper.	Atene	26.0	—

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	21.7	coperto	leg. mosso	25.7	[illegible]
Torino	21.4	coperto	—	28.0	21.2
Milano	22.0	coperto	—	32.3	[illegible]
Venezia	23.4	1|4 coperto	calmo	30.2	22.0
Bologna	24.0	sereno	—	32.0	24.5
Ravenna	—	—	—	—	
Ancona	32.2	sereno	calmo	34.0	21.0
Firenze	20.6	sereno	—	31.0	16.8
ROMA	**20.0**	sereno	—	**30.3**	**17.9**
Bari	24.8	sereno	calmo	28.8	22.2
Napoli	29.2	sereno	calmo	28.7	19.7
Caggiano	20.6	sereno	—	28.2	17.5
Tiriolo	18.1	sereno	—	24.6	15.8
Palermo	21.8	sereno	calmo	28.2	15.2
Messina	25.2	sereno	leg. mosso	29.3	22.5
Cagliari	23.0	1|4 coperto	—	30.0	18.0

Probabilità: venti deboli vari: tempo generalmente buono con temperature elevate.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 761.8. Termometro centigr. **massima 32.6 minima 17.9.**

Umidità relativa 28 assoluta 9.90. Vento a mezzodì: W. Stato del cielo: sereno.

Falso diminutivo

Forier mai sempre è stato
Di duolo, di sciagura;
Dall'albero spiccato
Il giardinier n'ha cura.

Spiegazione del precedente passatempo:
M-OSTRO

ASTE APPALTI E CONCORSI

Ministero LL. PP. - 20 agosto - Sistemazione del tronco argine sinistro del fiume Piave di fronte all'abitato di Romanziol in Comune di Noventa. Pres. L. 117.000.

Genio militare Verona - 24 agosto - Vendita di terreni demaniali militari in Comune di Legnano. Pres. L. 82.800.

Notai - Vacante posto notarile nel Comune di Milano.

---

e vasto, che non nascondiamo ci abbia assai spesso fatto tremare le vene e i polsi. »

Da queste pagine vien fuori adesso un Dante ben diverso da quello, quasi ieratico, della tradizione, un Dante più umano, un Dante più nostro, col quale torna ad esserci permessa alcuna famigliarità e dimestichezza: « nella mente dei più, scrive il Sannia, sta fitta la figura di un Dante inflessibilmente austero, arcigno e talora spietato, che par la negazione spiccata di quell'indulgenza, e che è quanto mai arduo sradicare dalla coscienza comune. E pure quale enorme pregiudizio non è mai ancor questo! Noi non staremo a ricordare che Dante è pur l'autore del Purgatorio, cantica che da sè basta a distrugger quella falsa immagine del Poeta, a farla svanire qual fumo in aere, e a presentarcene un'altra faccia: lieta, benigna, sorridente, che è caratteristica di lui, non meno che il cipiglio sdegnoso e il viso acceso da forte passione ».

Nel comico umoristico di Dante poi che differisce, senza alcun dubbio, dal comico manzoniano, l'Autore ha creduto di riconoscere le qualità specifiche e peculiari del genio toscano, anzi fiorentino.

« Come nello spirito poetico, scrive il Sannia, egli non fu che un vero e degno campione della stirpe toscana, il più degno di tutti, come nel finissimo senso artistico fu vero e degno campione della stirpe di Michelangelo, come nella fusione di tante attitudini svariate e nell'universalità dell'ingegno fu degno campione della stirpe di Leonardo, così ancora nella facoltà comica e satirica ei fu degno rappresentante della sua stirpe, il più degno, il più alto; il genio comico e satirico fu in lui impronta, eredità etnica ».

L'autore ha proseguito nel suo trattato l'ordine delle tre cantiche, insistendo maggiormente sul Purgatorio, ove si trovano pure le più larghe confessioni dantesche; ed esaminati gli elementi comici delle tre cantiche, in una ampia sintesi finale, che forma l'epilogo del nobile ed ampio lavoro, disegna e ritrae i principali caratteri dell'umorismo dantesco; in un'appendice finalmente tenta un'analisi della Concezione Dantesca del Purgatorio. Non è qui luogo d'imprendere alcuna discussione particolare sui varii punti sui quali il giovane critico ha cercato nuova luce; ma, poichè egli è andato in traccia di comico, forse nelle osservazioni che ebbi occasione di fare più volte, e più particolarmente nel mio volume *Su le Orme di Dante*, intorno al sito reale del Purgatorio dantesco e all'episodio di Belacqua, il Sannia avrebbe avuto occasione di rendere più evidenti i motivi della canzonatura del pigro Belacqua che si burlava della smemoratezza di Dante, dicendogli:

> Hai ben veduto come il sole
> Dall'omero sinistro il carro mena.

Nello stesso volume, nel capitolo intorno a Stazio, il Sannia avrebbe forse potuto trovare altri indizi squisiti della fantasia umoristica di Dante che giuocava con le ombre, adombrando nella figura del *buon Stazio* non già l'avaro, ma un altro se stesso o prodigo. Io non insisterò tuttavia su questa ed altre lacune, dove l'autore ha recato egli stesso tanta e così nuova e simpatica luce sul divino poema e sul divino poeta, specialmente su questo, poichè, nella sua Sintesi Finale, egli conchiude:

« In conclusione, non sarà troppo temerario affermare che Dante quasi tutto cavò ed estrasse dalla propria mente profonda. A noi appare evidente come egli nascesse con una prodigiosa facoltà comico-satirica in germe; sebbene poi intervenisse l'attrito della vita reale a sviluppare il germe, affilandogli mirabilmente l'intelletto e la lingua ». Ma il Sannia aggiunge ancora, a spiegare l'umorismo dantesco, un'altra nota caratteristica: « ad apprezzare degnamente la singolare originalità dell'Alighieri in tal campo, conviene riflettere a questo. La sua non è comicità, non è satira generatasi in mezzo alla società, e che abbia la sua eco immediata nelle piazze e nei salotti; condizioni che per lo più presuppone la commedia e la satira; bensì è sorta nel cervello di un uomo solitario, e quando, omai disgustato della realtà, viveva assorto nel suo mondo fantastico. Di qui forse quel non so che di chiuso, di poco sviluppato, di poco espansivo, di concentrato, che talora lo caratterizza. Vi contribuirono, lo so, la estrema sobrietà del suo concepire, la concisione del suo dire, ma causa precipua ne fu pure la sua solitarietà ».

***

Dante incomincia pure ad occupare i pedagogisti, non solamente come un grande educatore civile della nazione italiana, ma come un'ottima guida morale; ed è un segno consolante di progredita coltura e moralità l'interesse che dimostrano da alcuni anni in qua maestri e maestre per il divino poema, interpretato, ben inteso, umanamente, intelligibilmente, senza tanta pretesa di squarciarne i veli simbolici, di ricercarne le fonti erudite, di sofisticare sopra il senso particolare d'ogni parola; ed è un buon indizio il fervore con cui, nel circondario di Fabriano, accorrendo numerosi da varie parti, i maestri assistettero ad una giudiziosa conferenza della sezione fabrianese dell'Associazione Nazionale per gli studii pedagogici, tenuta da quel benemerito ispettore scolastico Dottor Alderino Bondi, sopra il decimoquinto canto dell'*Inferno*, il quale, riguardando il maestro di Dante, Brunetto Latini, diventava buon tema di trattenimento pedagogico.

Noi non sappiamo precisamente, e ce ne duole, tutto ciò che Dante apprese da Ser Brunetto, non certamente l'arte di poetare, nè forse la dottrina, ma la sapienza civile, il modo di rendersi veramente utile ai cittadini, poichè, come scrisse di lui Giovanni Villani « fu cominciatore e maestro a digrossare i Fiorentini e farli scorti *in bene parlare et in sapere guidare et reggere la nostra republica secondo la politica* ».

Dante apprese, senza dubbio, meglio d'ogni altro fiorentino, da Ser Brunetto quest'arte difficilissima e in questo senso egli si sentì veramente figliuolo di Ser Brunetto, e ne venerò la memoria come di padre.

Il Bondi ebbe cura nella sua lettura ed interpretazione del canto decimoquinto dell'Inferno di mettere in rilievo la riverenza grande del discepolo verso il maestro, e la nobiltà degli insegnamenti che ne ha ricevuti, e i nuovi eccitamenti, perchè fra i travagli dell'esiglio e la mala compagnia con cui gli toccherà di vivere conservi la sua nobiltà, e segua la sola voce alta della sua coscienza, mantenendosi forte e tetragono ad ogni colpo della aventura, onde conseguirà vera gloria.

Il Bondi ha dato rilievo nel canto a tutto ciò che si prestava ad un salutare insegnamento educativo: e la sua voce si risentì talora di quella commozione che egli provava e desiderava passare ne' suoi uditori: al termine della sua conferenza, egli quindi esclamava: « L'artista o il poeta, nell'atto di creare la sua opera, è invaso dalla febbre del lavoro che lo fa vivere con le creature della sua fantasia come fossero reali; e con loro gioisce e con loro piange e si dispera, se di gioia o di dolore il marmo o la tela o la scena o la pagina deve essere impressa.

Ed io mi figuro e quasi sento in me l'ardore con che Dante dovè poetare questo episodio e la commozione che provò a questo punto; nel quale due suoi maestri, due grandi rappresentanti della civiltà italica delle due epoche storiche fino allora trascorse, lo giudicano e lo dichiarano destinato a grandi cose, e idealmente gl'impongono sul capo il cappello di poeta ».

***

Il culto di Dante si è fatto, com'è noto, universale, nel mondo civile; società dantesche prosperano in Germania, in Inghilterra, negli Stati Uniti; a Boston, a New Cambridge, a Ithaca si trovano forse le più ricche collezioni dantesche; nelle università americane Dante è venerato e studiato religiosamente. Questa grande idealità americana forma singolare contrasto con l'utilitarismo e l'ambizione del milione e del miliardo che appassiona e dà la febbre al popolo degli Stati Uniti; ma li salverà pure da ogni futura rovina, e promette la forma più alta di redenzione.

All'*University Press* di Sevanee Tennessee, si pubblica bimensilmente un fascicoletto sotto il titolo di *Pathfinder (quello che trova la via, L'Arrivatore)*; ogni opuscolo costa soli *dieci centesimi*; i sei fascicoli riuniti annualmente del *Pathfinder* costano soli *cinquanta centesimi*. Esso è diretto da Glen Lewin Swiggett il quale invita a collaborarvi tutti quelli che amano i buoni libri, e gli alti ideali nella letteratura, nell'arte e nella vita.

Il fascicolo dei mesi di giugno e luglio di quest'anno, compilato dal professor Kenneth Mckenzie, dell'Università di New Haven consta di 28 pagine, e contiene i versi di Longfellow consacrati a Dante, alcune pagine in prosa del Kenneth Mckenzie su Dante e i suoi confratelli poeti, due pagine in prosa di James Russell Lowell glorificanti il nome di Dante; due sonetti tradotti in inglese da Dante Gabriele Rossetti, quello alla Vergine di Guittone d'Arezzo, e quello sul Lavoro e la Povertà di Masolino da Todi, uno scritto interessante del professore James Geddes di Boston sopra il progresso della stima di Dante in America; la stima vi si dice, con parole di Lowell, diventa zelo, lo zelo religione; seguono versioni inglesi di sonetti di Dante dalla *Vita nuova* e dal Canzoniere, e del sonetto di Guido Cavalcanti a Dante. Charles B. Mitchell difende Dante da chi vide in esso soltanto il poeta rigido, fiero, violento; e d'accordo con la tesi sostenuta dal Sannia, dimostra come la *Vita Nuova* e il *Purgatorio* rivelano la sensibilità di un'anima delicatissima tenerissima e conchiude: « most readers of Dante forget his tears. Hence their misunderstanding of the man ». (Il maggior numero de' lettori di Dante dimenticano le sue lacrime; quindi il loro falso apprezzamento dell'uomo).

Conchiude il simpatico volumetto la bella sentenza profetica del *De Monarchia* sugli uomini di altissimo ingegno, l'opera dei quali non riesce soltanto benefica al loro tempo, ma alla posterità.

Angelo De Gubernatis.

LE CONVENZIONI PEI SERVIZI MARITTIMI.

La relazione del senatore Piaggio al Consiglio del "Lloyd Italiano,,

La cronistoria della campagna politico-bancaria-industriale, che si è svolta sul progetto delle convenzioni marittime presentate dal Governo si farà completa sotto tutti gli aspetti con elementi positivi e irrefragabili e allora l'opinione pubblica potrà giudicare con piena coscienza.

Per ora ci limitiamo a pubblicare i documenti che possono ristabilire la verità dei fatti.

E tra questi documenti ha senza dubbio notevole interesse la relazione che il sen. Piaggio ha letta nell'adunanza tenuta in Genova dal Consiglio d'amministrazione, presenti tutti i consiglieri, del Lloyd Italiano *il 21 corrente e le deliberazioni prese dal Consiglio stesso.*

Non sarà inutile premettere che la lettera indirizzata dal Presidente del Lloyd Italiano *al Capo del Governo e letta alla Camera dall'onor. Giolitti, con la quale il sen. Piaggio dichiarava di sciogliere dall'impegno contratto il Governo, lasciandolo libero di aprire le gare, pur dichiarandosi pronto a mantenere il contratto stipulato qualora lo Stato non fosse riuscito ad ottenere migliori condizioni di quelle offerte dal* Lloyd Italiano *era subordinata all'approvazione del Consiglio di amm. del* Lloyd *stesso.*

Ed ecco la ragione della recente adunanza tenuta dal Consiglio stesso, nella quale il Presidente, sen. Piaggio, ha letta la seguente Relazione:

EGREGI COLLEGHI,

Le circostanze che hanno condotto alla sospensione, deliberata dalla Camera dei deputati, della discussione sulle nuove convenzioni per i servizi marittimi, mi impongono il dovere di esporvi quale sia stata fin qui l'opera mia.

Vorrete permettermi di far ciò con una certa ampiezza, perchè troppo mi sta a cuore che nessun lato ne rimanga oscuro od incerto per Voi, che mi foste larghi di benevolenza e di fiducia fino dal sorgere della nostra Società, onorandomi sempre del prezioso concorso della vostra cooperazione.

A Voi, che con solerte interessamento seguite le vicende della nostra industria, è superfluo ricordare quali gravi condizioni le avessero creato, nel 1907, la crisi del traffico sulle linee d'America e la concorrenza sempre più invadente della bandiera estera.

A tutelare i legittimi interessi generali del nostro commercio marittimo si stimò in allora opportuno costituire un « Comitato di difesa della Marina Mercantile Italiana » nel quale fossero rappresentate tutte le Società di Navigazione e quegli armatori che avessero voluto aderirvi.

Tale combinazione dette luogo ad uno scambio di azioni fra azionisti del Lloyd Italiano e la Navigazione Generale Italiana; e le trattative, concretate all'uopo nell'Ottobre 1907, venivano tradotte in apposite convenzioni il 18 dicembre 1907, il giorno stesso della costituzione del Comitato, del quale accettai di buon grado la Presidenza.

Ma dovetti ben presto persuadermi di essermi illuso sulla efficacia della costituzione del Comitato. Potei a stento radunarlo una sola volta nel Marzo del 1908; e le decisioni in esso adottate urtarono contro la resistenza passiva dei maggiori interessati.

Frattanto si avvicinava la scadenza delle convenzioni per i servizi postali e commerciali marittimi. Il Governo presentava al Parlamento un progetto che divenne poi la legge del 5 aprile 1908, in base alla quale furono bandite le aste per l'aggiudicazione dei servizi.

Inutile rammentare come esse andassero deserte e come nessuna offerta fosse fatta al Governo per l'assunzione dei servizi a trattativa privata sulle condizioni della legge e del relativo capitolato.

Il Governo pensò allora di avviare nuovi negoziati, su basi diverse, con un forte gruppo finanziario costituitosi sotto l'egida di un potente istituto di credito. Invitato a prender parte ai negoziati, designai un delegato della nostra Società, ma questi fu lasciato da parte, ed io stesso non potei mai conoscere quali proposte si volessero fare al Governo. Espongo fatti e non commento.

Per non essere state trovate accettabili le richieste affacciate dai delegati del gruppo, le trattative furono apertamente rotte alla fine di agosto del 1908.

Nel mese successivo fui invitato dal Governo a studiare l'ardua questione. Quell'appello era rivolto a me, come a persona che, per il suo passato di esperienza e di azione, dava affidamento di poter offrire qualche utile suggerimento per togliere Governo e Paese da una molto penosa situazione.

Riluttante dapprima — per quanto lusinghiero mi tornasse l'invito — specialmente per la chiara previsione delle difficoltà che sarebbero sorte per i molteplici interessi personali e regionali da soddisfare, dovetti cedere quando si fece appello al mio sentimento di dovere, di fronte ad un alto interesse del Paese.

Per allora, come ebbi a riferirvi, non era questione del Lloyd Italiano: trattavasi di costruire una nuova Compagnia con soli 10 milioni di capitale. La nostra Società avrebbe potuto concorrere alla sua costituzione e coadiuvare la nuova Compagnia con la sua esperienza e col suo personale.

Mi accinsi pertanto allo studio di un progetto concreto, nel quale era ben naturale che io cercassi di dar forma ad un sistema che avevo vagheggiato da tempo ed esposto anche al pubblico nelle sue linee direttive, fino dalla primavera del 1906: un sistema moderno, adatto ai nuovi tempi, il quale, integrando l'azione dello Stato con l'attività e con l'esperienza del privato industriale, desse alla pubblica amministrazione il modo di accertare sperimentalmente la spesa necessaria, e le permettesse di entrare coi mezzi più efficaci nell'intimo della industria.

L'esperimento sarebbe anche necessario a chiunque, con onestà di intendimenti, volesse concorrere alla assunzione dei servizi, e faciliterebbe la costruzione in paese dei piroscafi destinati a sostituire quelli vecchi da adibirsi provvisoriamente al servizio.

Ma d'altra parte — coerente anche in questo a concetti già espressi — insistei perchè il programma fosse ridotto al minimo e cioè ai soli servizi assolutamente necessari; sia per lasciare che con tutta calma si preparassero i maggiori servizi utili all'economia del paese, sia per non incontrare resistenze e difficoltà che mi parevano invincibili — come quelle del materiale e del capitale occorrenti — per l'attuazione di un programma più vasto. Presentai pertanto un progetto in cui la sovvenzione era limitata a 10 milioni di lire.

Quanto al primo punto mi riuscì di mantenere il mio proposito: chiunque voglia, senza mutilazioni e reticenze, ricordare obiettivamente i criteri fondamentali di massima che io avevo esposto nell'aprile del 1906 in un opuscolo — tanto travisato nelle citazioni che se ne sono fatte durante la discussione parlamentare — li ritroverà, con gli adattamenti necessari per contingenze di fatti e di tempo, nella convenzione stipulata dal Lloyd col Governo.

Per la limitazione dei servizi, invece, alla quale dianzi accennavo, ogni buon volere fu vano. Mentre per parte nostra si veniva formulando il progetto sulle basi ridotte da me vagheggiate, fu giocoforza persuaderci che non avevamo tenuto conto delle esigenze politiche e regionali. Fu inutile ogni mia insistenza e resistenza, e dovemmo adattarci alle richieste impazienti che da ogni parte sorgevano, adottando un piano di linee, doppio di quello che si era studiato.

Fu allora che il Governo abbandonata la prima idea della costituzione di una nuova Società, desiderò che i nuovi servizi fossero assunti dal Lloyd Italiano, fra l'altro anche perchè Società già esistente e con un congruo capitale. Ne foste informati, e fu col largo mandato affidatomi da Voi, che io potei continuare le trattative.

Rimanevano da superare due gravi difficoltà: la mancanza assoluta di tempo per costruire il materiale necessario ad una mole così ingente di servizi, e la necessità di riacquistare la maggioranza delle azioni del Lloyd Italiano che nel Dicembre del 1907, in relazione alla costituzione del Comitato di difesa, era passata alla Navigazione Generale. Il compito non era facile, ed occorsero l'intervento di persone autorevoli, e lunghe e laboriose trattative, perchè si potesse arrivare alla conclusione dei due noti compromessi, depositati presso la Banca d'Italia, il cui Direttore Generale, per invito dell'on. Ministro del Tesoro, era stato nostro efficace coadiutore durante le trattative. Di quello relativo all'acquisto del materiale, Voi foste informati a suo tempo, e lo approvaste.

Sottoscritta il 28 aprile, dai Ministri dei Dicasteri interessati e da me, la convenzione, essa fu sollecitamente presentata alla Camera dei Deputati.

Non vi tedierò col ricordare la violenta opposizione fattale da molti oratori, accompagnati dall'appoggio di grandissima parte della stampa.

Avevo confidato — e fu illusione — che il progetto inspirato ai criteri da me caldeggiati, dovesse incontrare nel Paese e nel Parlamento il plauso di tutti coloro che attentamente studiano i veri interessi della nostra vita economica.

Certo è che, nello studio di esso, non fu mai previsto il caso che — a parte il controllo parlamentare — tutti, proprio tutti coloro che dovevano partecipare all'Amministrazione della Società ed essere investiti dei controlli governativi, dovessero essere degli inetti, o, peggio, dei disonesti!

In ogni modo, non avevo potuto prevedere che la discussione, lungi dal tenersi allo esame obiettivo del contenuto tecnico ed economico della convenzione, potesse degenerare in un assalto di sospetti e di insinuazioni, nel nome abusato della moralità.

E per questo mi incombe oggi il dovere di indugiarmi alquanto su quei due compromessi, che furono fatti segno a così aspra critica.

Era necessario, ho già detto, ricuperare le azioni del Lloyd Italiano in numero bastevole perchè la maggioranza di esse non restasse in mano di possibili oppositori: condizione imprescindibile, questa, perchè io, che trattavo col Governo, potessi autorevolmente e con piena responsabilità impegnare la nostra Compagnia.

Per l'acquisto di queste azioni, ad un prezzo assai maggiore di quello che esse avevano sul mercato, mi rivolsi ai principali azionisti che già avevano contribuito alla costituzione della nostra Società: ed il compito di persuaderli sarebbe stato arduo se non avessi trovato in loro alto e lodevole il sentimento di prestarsi per cosa che poteva tornare a vantaggio e ad onore del Lloyd Italiano e del Paese.

Quanto all'acquisto dei piroscafi, ricorrere alla Navigazione Generale Italiana era per noi una necessità: trovare altrove, in meno di un anno, un nucleo di materiale adatto, che potesse essere pronto e classificato all'inizio dei servizi, non era assolutamente possibile, e saremmo incorsi, in ogni modo, in una spesa maggiore e in difficoltà materiali invincibili. Anche in queste trattative, per le quali la Navigazione Generale Italiana delegò quattro dei suoi consiglieri di amministrazione, persone degne di ogni riguardo, intervennero uomini autorevoli. Ottenemmo la determinazione di un prezzo di molto inferiore a quello che ci era stato prima domandato, ma che pure comprendeva per la venditrice anche un compenso rispondente alla utilità che a noi derivava dall'acquisto, date le speciali circostanze alle quali ho accennato.

Con la rivendita delle azioni e con la cessione del materiale, la Navigazione Generale Italiana ha certamente conseguito due vantaggi, ricavando il maggior prezzo possibile per la cessione di tali elementi indispensabili al compratore e che nessun altro possedeva.

Ma che dirvi del deplorevole sistema adottato per circondare di un fitto velo di sospetti, fatti che si svolsero alla luce del sole?

Voi lo sapete: si è malignamente fantasticato su tutto e su tutti, ignorando ed alterando il vero: si è parlato di speculazioni losche, di legami inconfessabili! Ma i sospetti e le insinuazioni, se possono ancora oggi muovere a sdegno l'animo mio non oblero e non hanno potenza di turbare la tranquillità sicura della mia coscienza.

Visto che la convenzione — che avevo sottoscritto con la persuasione che essa rispondesse alle esigenze ed al bene del nostro commercio e della nostra marina mercantile — era così fieramente ed ingiustamente avversata; e desiderando dare una prova evidente del nostro disinteresse e di quella correttezza che fu sempre la norma dell'opera nostra, credetti opportuno di indirizzare al Presidente del Consiglio dei Ministri la lettera che vi è nota, per proporre che in base alla convenzione si aprano le gare, dichiarando inoltre che, per evitare nuove difficoltà al Governo, nel caso di mancanza di concorrenti, il Lloyd Italiano manterrà fermo il vincolo contrattuale stretto, impegnandosi ad assumere i servizi alle condizioni stabilite, purchè la convenzione relativa divenga obbligatoria per lo Stato entro il mese di dicembre del corrente anno.

Si vedrà così se e quanto a quel contratto presiedano davvero gli intenti di speculazione che gli avversari credono di avervi scoperto.

Ad ogni modo, qualunque sia per essere il risultato di queste gare, noi abbiamo compiuto il nostro dovere.

Questo e non altro fu il mio obiettivo quando aderii a trattare le convenzioni: ed ho inteso di confermarlo con la dichiarazione ultima fatta al Governo e sottoposta ora alla vostra ratifica. Possiamo tranquillamente attendere che altri, inspirandosi ai medesimi sentimenti, venga a sciogliere l'arduo problema.

Io posso, ora, dolermi che l'esame attento e sereno della convenzione sia stato impedito dal dilagare delle passioni, dall'urto degli interessi politici e regionali, dallo affiocamento delle speranze deluse.

E posso ben anche temere, per il nostro Paese, il pericolo che dal campo fecondo del lavoro e delle iniziative, sia tentato di ritrarsi per disgusto, chi ancora è capace di ispirare la sua condotta a qualche idealità.

In quanto alle ingiurie ed alle insinuazioni, sento di poterle non curare: esse ricadono su chi le ha pronunziate. Io guardo più in alto.

Sembrandomi che gli impegni che io assumeva con quella lettera eccedessero il mandato conferitomi da Voi, io, nel dichiarare al Governo che il Loyd Italiano manterrà fermi i suoi impegni qualora altri non possa o non voglia raccogliere il modesto frutto del nostro lavoro, ho fatto salve le vostre decisioni, riservandomi, come era dovere di regolare la mia condotta, a seconda delle vostre deliberazioni.

Ho detto: a Voi il decidere.

Dopo di che il Consiglio adottò la seguente deliberazione:

IL CONSIGLIO

Udita la relazione con la quale l'on. Presidente — ristabilendo la verità dei fatti — ha esposte in modo chiaro e preciso la storia delle trattative da lui condotte col Governo per conchiudere, in nome del Lloyd Italiano, la convenzione per l'assunzione della maggior parte dei servizi marittimi sovvenzionati;

Esaminata la lettera del giorno 7 luglio 1909 diretta dal Sen. Erasmo Piaggio al Pres. del Cons. dei Ministri per dichiarare — salvo ratifica del Consiglio — che il Lloyd Italiano non aveva difficoltà a che il Governo bandisse le aste sulle basi della convenzione suddetta, mantenendo fermo fino al 31 dicembre p. v. il vincolo contrattuale da esso stretto, per assumere i servizi, alle condizioni stabilite, nel caso che le gare abbiano esito negativo.

Riaffermando che la Società, nel trattare col Governo, ha inteso obbedire come il suo Presi-

dente ad un sentimento di dovere imposto da alti interessi del Paese, e che quindi deve respingere sdegnosamente ogni insinuazione ed ogni sospetto sulla propria condotta:

DELIBERA

1.° Un voto di plauso al Presidente, on. senatore Erasmo Piaggio, per gli alti sensi ai quali ha inspirato la sua condotta, prima e dopo la conclusione delle convenzione, nell'interesse della Società e in quello più alto del Paese:

2.° Di ratificare pienamente la suddetta lettera 7 luglio 1909, diretta dal senatore Piaggio al Presidente del Consiglio dei Ministri:

3.° Di far comunicare ai membri del Parlamento la relazione del Presidente e la presente deliberazione del Consiglio.

Come i lettori possono vedere dal verbale che abbiamo pubblicato, i negoziati tra il Governo e il Lloyd procedettero con una lealtà e correttezza, che non potrebbero essere superate.

Come abbiamo dimostrato più volte la conclusione vera di tutta questa faccenda è questa: che mentre il *trust* per assumere gli stessi, precisi, identici servizi contemplati nel progetto, esigeva dallo Stato una sovvenzione fissa di **24 milioni** all'anno, *senza riduzione di tariffe*, il *Lloyd Italiano* accettava di esercitare i servizi stessi con la sovvenzione di **17 milioni** all'anno durante i primi cinque anni di esperimento e con una sovvenzione a determinarsi in base all'esperimento, la quale, *in ogni modo*, non avrebbe mai potuto superare i **20 milioni** all'anno.

Ond'è che il Governo, stipulando il contratto col *Lloyd Italiano* è riuscito a questo risultato: che ha ottenuta frattanto in confronto all'ultima offerta del *trust* una economia di circa **6 milioni** all'anno e cioè **150 milioni** per la durata del contratto.

Ciò vuol dire che se con l'apertura della gara deliberata dal Parlamento su proposta del Presidente del Consiglio si riescirà ad ottenere un ulteriore ribasso sui prezzi convenuti nel contratto col *Lloyd Italiano*, lo Stato avrà ottenuta per l'esercizio dei servizi marittimi una economia anche maggiore dei 150 milioni, mentre nella peggiore ipotesi lo Stato colla convenzione del *Lloyd Italiano* avrà sempre risparmiato in confronto alle sovvenzioni, che pretendeva il *trust* non meno di **150 milioni.**

I giornali coalizzati, per motivi *diversi*, contro le convenzioni possono ricorrere a tutte le fandonie e a tutte le mistificazioni per *turlupinare* il colto pubblico e l'inclita guarnigione; ma la verità, la realtà delle cose, che risulta in modo più evidente è quella.

Gli scambi fra l'Italia e la Serbia.

E' noto che, in seguito agli ultimi avvenimenti politici, gli scambi della Serbia con l'Austria e con la Germania si sono notevolmente rallentati.

Meno noto è il progresso che parallelamente hanno raggiunto gli scambi dell'Italia con quel paese.

Fino al febbraio del 1906 l'Austria figurava per l'88 0[0 nelle esportazioni serbe e per il 72 0[0 nelle importazioni in Serbia. La quale ritrae gran parte delle sue risorse dalla esportazione dei suini.

Per tradizione e necessità l'allevatore serbo era costretto ad inviare le proprie mandrie in Ungheria, dove diventava facile preda dei negozianti locali.

Gli allevatori serbi pertanto accolsero con entusiasmo quegli industriali italiani che per primi si recarono nel paese ad organizzarvi l'industria delle carni in conserva, oggi colà fiorente. Questo nostro aiuto ha giovato al conseguimento della indipendenza economica della Serbia ed è naturale quindi che verso l'Italia si volgano le sue simpatie.

Le importazioni dalla Serbia in Italia che nel 1905 erano di appena 65,400 lire, si elevarono a 572,319 nel 1906, a 5,443,367 nel 1907 e a 10 milioni in cifra tonda nel 1908.

Le esportazioni italiane in Serbia passavano contemporaneamente da L. 782,365 nel 1905, a 936,721 nel 1906 ed hanno di molto superato il milione nei due ultimi anni 1907-1908.

Senonchè le statistiche italiane sono molto parche di notizie sui prodotti italiani inviati in Serbia, che spesso e volentieri vengono confusi o conglobati con quelli di altre destinazioni.

La statistica del commercio estero serbo ripara in parte a questa deficienza, benchè manchino i dati più recenti.

Riassumiamo per sommi capi e tenendo conto delle sole quantità i dati delle esportazioni italiane in Serbia per i principali prodotti nell'ultimo anno in cui la statistica serba è completa:

	chilogrammi
Riso	662,782
Legumi	2,009
Frutta fresche, secche, agrumi	191,021
Caffè greggio	5,396
Spezie, semi, fiori e piante ecc.	10,053
Lana	13,727
Pelli greggie	16,155
Olio d'oliva	130,794
Zolfo, allume e preparati	19,258
Materie per concia	30,385
Cotone pettinato e ovatta	9,083
Filati di cotone	19,328
Tessuti di cotone	53,722
Maglie, guanti, merletti ecc.	522
Filo di canapa, spago, tessuti di lana ecc.	4,782
Fazzol., scialli, nastri ecc.	568
Manufatti di seta	1,176
Tele cerate, oggetti di feltro, abiti cuciti ecc.	255
Cappelli di felt. e pagl. ecc.	90,967
Lavori in legno	1,892
Carta, cartone, libri ecc.	2,242
Lavori in pietra, marmo, alabastro	12,825
Vetri e lavori in vetro	478
Stagno in verghe	488
Macchine da cucire	1,150

Ed in minima quantità, bozzoli, pesce secco e salato, resine e gomme, paste alimentari, vino in bottiglie, confetterie, frutta candite, cioccolata, burro e formaggio, conserve, sali di Mercurio, scarpe, treccie di paglia, lavori in ferro fuso, lampade elettriche, istrumenti scientifici e musicali, orologi d'argento, giuocattoli fini ecc.

L'aumento straordinario, verificatosi nei primi quattro mesi dell'anno corrente nelle importazioni serbe in Italia, si può desumere dalle seguenti cifre comparative per alcuni principali prodotti.

		Primo quadrimestre 1908	Primo quadrimestre 1909	Intero anno 1908
Buoi	*Capi*	101	2901	1523
Vacche	»	6	305	102
Giovenche e torelli	»	69	499	239
		1	872	—
Prosciutti	*Quintali*	865	2268	886
Lardo	»	602	1950	970

Il mercato serbo, che esporta per oltre 80 milioni ed importa per circa 50 milioni all'anno, merita di essere preso in considerazione dai nostri industriali ed esportatori.

Il popolo serbo è un grande consumatore di oggetti d'uso personale; una scorsa alle statistiche che abbiamo riassunto sopra dimostra quali sono i prodotti italiani che possono trovare maggiore smercio in quel mercato.

Il Governo serbo, oltre ordinare importanti acquisti in Italia, ha accordato il 75 0[0 di ribasso sulle ferrovie serbe ai viaggiatori di commercio e ai negozianti italiani che vi si recheranno per studiare quei mercati.

Le condizioni quindi ci sono favorevoli per tentare la conquista di quel mercato che è uno dei più solidi dell'Oriente.

ECONOMIA e STATISTICA

La fiera di Lipsia

Il Console generale d'Inghilterra a Lipsia, Von Tauchnitz manda al « Foreign Office » un rapporto sulle condizioni generali del commercio estero di Lipsia e fa alcune osservazioni sulle famose fiere che si tengono da centinaia di anni in quella città.

Le fiere di Lipsia si aprono successivamente a capo d'anno a Pasqua, per San Michele (29 settembre) sono approvate e permesse dal Governo e scopo loro principale è di mettere in evidenza i generi destinati all'esportazione. Perciò negli indicati periodi dell'anno accorrono a Lipsia, da ogni parte del mondo, compratori ed incettatori.

Le fiere del 1908 indicarono per esempio agli industriali tedeschi che le richieste del mercato americano sarebbero state bene scarse durante l'anno e così fu infatti. Si constatò pure che tutte le Nazioni in rapporti economici e commerciali cogli Stati Uniti hanno sofferto della crisi di quella Confederazione e specialmente hanno sofferto, per ripercussione, gli Stati dell'America centrale.

Alla fiera di Pasqua del 1908, la più importante delle tre annuali, erano rappresentate ed esponevano prodotti 3444 Ditte, delle quali 3147 germaniche, 213 austriache, 34 francesi, 13 svizzere, 8 olandesi, 7 inglesi, 7 belghe, 4 danesi, 4 italiane, 3 russe, 2 svedesi e 2 americane.

Questi 3444 espositori ricevettero dai visitatori della fiera 11054 ordinazioni, alcune delle quali importantissime.

Situazione del Banco di Napoli

al 10 luglio 1909

Rapporto fra la circolazione e la riserva 68.43 0[0

			Diff. con la situazione prec. in migliaia di L. in più	Diff. con la situazione prec. in migliaia di L. in meno
Attivo.				
Riserva metallica	L.	281,557,475 37	4	
Portafoglio sull'Italia	»	124,746,556 18		1133
» sull'estero	»	42,647,116 52		
Anticipazioni	»	24,639,251 34		79
Tit. di Stato e garentiti	»	83,272,447 47		
Partite immobilizzate	»			
Spese dell'esercizio		2,923,753 16	55	
Passivo.				
Circolazione	»	382,791,500 —		10232
Debiti a vista	»	48,945,906 96		2056
Conti correnti fruttiferi	»	34,544,745 08	1492	
Fondi accantonati *(per memoria)*	»	38,725,196 31	1224	
Rendite dell'esercizio	»	7,061,745 01	424	

SPORTS

La traversata della Manica in aereoplano.

(S) **Dover**, 25 — Blériot ha compiuto stamane la traversata della Manica in aereoplano.

E' partito da Calais alle 4.35 di stamane ed ha preso terra felicemente a Dover.

(S) **Calais**, 25 — I preparativi di Blériot per la traversata della Manica sono stati brevissimi. Avendo constatato che il tempo era favorevole all'esperimento ed avendo esaminato il suo apparecchio, rilevando che tutto era normale, ha preso posto sul sedile ed ha dato ordine agli uomini che tenevano le ruote di abbandonare del tutto l'apparecchio.

L'aereoplano ha disceso la collina, poi si è alzato in aria, ha fatto qualche evoluzione e quindi è partito diritto come una freccia verso la costa inglese.

La traversata si è compiuta in 23 minuti.

Blériot è partito da Calais alle 4.30 e, pochi minuti dopo, era in vista degli scogli di Dover. Egli è disceso lentamente sulla prateria di North Fall alle ore 4.54.

L'aviatore non pareva affatto commosso. E' salito in automobile e si è recato all'Albergo, ove ha fatto colazione.

Al momento della discesa il vento soffiava molto forte.

Una folla immensa ha fatto a Blériot una grande ovazione.

(S) **Dover**, 25 — Al momento in cui Blériot prese terra, non potè parlare, tanta era la commozione.

Era madido di sudore ed aveva gli occhi gonfi.

Subito alcuni guardacoste e battelli filarono verso il porto.

Giunsero automobili ed accorse gente; fotografi, agenti di polizia, centinaia di persone, circondarono rapidamente Blériot, acclamandolo entusiasticamente.

Egli salì in un automobile che lo condusse verso il « quai », ove giunse subito dopo la torpediniera « Escopette », a bordo della quale si trovava la signora Blériot.

Passato il primo momento di commozione, Blériot era raggiante.

« Tutto è andato ammirevolmente — ha detto — il mio apparecchio filava come una freccia. Alla partenza ho preso una falsa direzione: a un chilometro dalla costa ho cambiato direzione. Quando sono partito il tempo era calmo; verso la metà dello stretto il vento soffiava verso ovest violentemente. Ho dovuto manovrare con attenzione per lottare contro il vento. Dichiaro di non aver provato nessuna impressione per il mare: mi trovavo come al disopra della terraferma ».

(S) **Dover**, 25. Blériot in una intervista ha dichiarato che la controtorpediniera *Escopette* si trovava a 4 miglia al largo, quando egli ha ingaggiato il suo volo.

L'aviatore ha raggiunto un altezza di 80 metri ed una velocità di 60 km. all'ora.

Dopo 10 minuti dalla sua partenza egli aveva già perduto di vista la costa francese, ed aveva lasciato dietro a sè la controtorpediniera incaricata di accompagnarlo.

Qualche minuto più tardi egli non vedeva più nè la costa francese, nè quella inglese, ma si è reso subito conto che si dirigeva in linea retta verso Dover.

Egli è passato sopra le navi della squadra inglese dell'Atlantico ed è stato portato dal vento che soffiava nella direzione di sud-sud-ovest ad oriente del Castello, dove si trovava un terreno favorevole a prendervi terra.

L'aviatore ha descritto allora due circoli e poi è disceso nella prateria.

Nella discesa l'apparecchio ha urtato il suolo abbastanza violentemente e fu fortemente scosso. Intanto parecchie persone si erano avvicinate all'areoplano e Blériot, col loro aiuto, ha potuto scendere dall'apparecchio, ed ha avvertito un vivo dolore a un piede.

Si è fatto subito condurre all'Hôtel « North-Warden ».

Il Sindaco di Dover ed il suo aggiunto si sono recati a portare i saluti a nome della città di Dover a Blériot.

L'aviatore ha deciso di fermarsi a Dover ove per domattina è stato organizzato un ricevimento ufficiale e pubblico in suo onore.

Blériot partirà poi per Londra ove sarà dato un ricevimento in suo onore da Lord Northcliffe, proprietario del *Daily Mail*.

(S) **Calais**, 25. Blériot è ritornato a Calais sulla torpediniera « Escopette » ed è sbarcato alle ore 6.30 alla stazione marittima.

La folla gli ha fatto una ovazione entusiastica. Egli è stato ricevuto nel salone Principe di Galles dal signor Berquet, rappresentante il Sindaco, dal presidente della sezione calesiana dell'Automobile-Club e dall'ingegnere Breton, che gli hanno espresso le loro felicitazioni.

Blériot si mostra assai lieto per il successo che ha coronato i suoi tentativi e per la decorazione che gli è stata accordata da Barthou.

(S) **Parigi**, 25. Il deputato Ettore Depasse ha mandato a Blériot, a nome del gruppo parlamentare della locomozione aerea, di cui è presidente, il seguente telegramma:

« A Blériot, primo vincitore, come a Latham ed agli altri conquistatori dell'aria, osanna per la pace del mondo! »

La *Liberté* dice che l'Aereo Club inglese ha deciso di innalzare un monumento nella località ove ha preso terra Blériot.

Giro di Francia in bicicletta.

(S) **Nantes**, 25. I corridori sono giunti al controllo di Nantes, fine dell'11ª tappa, nel seguente ordine:

1° Trousselier alle 2,47 — 2° Francesco Faber alle 2,55 — 3° Alavoine alle 2,56 — 4° Duboc a una lunghezza — 5° Christophe ad una lunghezza. Sono giunti in seguito Garrigou alle 3.7, Ernesto Paul-Faber alle 3,25, Leloffre, Bettini, Van Houvart Menager alle 4,31; Cruchon alle 4,32; Ringeval, Saillot, Gaioni alle 4,39.

Non si segnala alcun incidente.

La traversata di Parigi a nuoto.

(S) **Parigi**, 25. Nel pomeriggio è stata disputata la prova annuale della traversata di Parigi a nuoto, per dilettanti, organizzata dalla Società di incoraggiamento per il nuoto e dai giornali sportivi.

Il percorso di circa otto chilometri era limitato dal ponte di Ivry al ponte Alessandro.

Hanno preso parte alla prova 15 nuotatori ed una nuotatrice.

Grande folla ha assistito dal ponti allo svolgersi della gara.

Sono arrivati primo Ooms, olandese, in ore 1,24',49" — 2° Augusto Maas, belga, in ore 1,25',49" — 3° Giacometti, italiano, in ore 1,29',15".

Sono arrivati in seguito Harfort di Parigi, Meyer olandese, Rainal di Parigi, Vasseur, Aubertin, Lardy, Liegeois, Fournier ecc.

La signorina Blanche Michel si è classificata quindicesima.

Novità, Varietà, Aneddoti

Kitty Fisher.

Nella *Revue des Deux-Mondes* la signora de Wyrena, basandosi sopra un libro recente di Horace Bleakley, racconta la storia di questa donna, che Reynolds immortalò in un ritratto dove si vede pensosa e sorridente, mentre una colomba si china verso di lei amorosamente.

Era una *demi-mondaine*, come Nelly O' Brien, di cui pure esiste un famoso ritratto dello stesso Reynolds.

Tedesca di origine, essa aveva, fino dall'età di tredici anni, amato un giovane incisore, Henderson, che morì tisico e che essa curò con ammirabile abnegazione.

Restata sola, era apprendista in un negozio di mode quando fu « lanciata » da un bell ufficiale, Antonio Giorgio Martin, che la sua eleganza e le sue fortune avevano fatto soprannominare il « Cupido militare ».

Da allora essa fu una delle bellezze alla moda. Casanova riferisce nelle sue *Memorie* che un giorno, per mostrare il suo disprezzo del denaro, essa masticò e inghiottì un biglietto da mille lire posto fra due fette di pane: un altro quadro di Reynolds, in cui la si vede, figurante Cleopatra, mentre fa sciogliere una perla nell'aceto, attesta pure la sua prodigalità.

Kitty Fisher aveva ventisette anni quando un certo John Norris, di una ricca famiglia del Kent, si innamorò di lei e la sposò.

A furia di tenerezze essa strappò il giovinotto al giuoco e agli stravizzi, tantochè i suoceri dapprima indignati per questo matrimonio disuguale finirono coll'adorare la loro nuora.

Nel ritiro e nella vita dei campi l'antica « demi-mondaine » era ritornata la semplice e placida bella fanciulla di una volta. Ma la felicità dei nuovi sposi non doveva durare.

Nel curare il suo incisore, Kitty aveva contratto il germe della tubercolosi.

Essa morì dopo sei mesi di matrimonio.

Norris, disperato, la fece seppellire col suo abito più bello, adorna di tutti i suoi gioielli, più brillante che non fosse stata mai vista nei ridotti dell'Opera.

A 104 anni

Alla Workhouse di Paddington fu data giorni sono una festa in onore di una delle ricoverate, Mrs. Sarah Brown, che celebrava in quel giorno il suo 104° natalizio.

La comitiva comprendeva 13 vecchie, compresa la festeggiata, le cui età sommate giungevano a 1040 anni, cioè una media di 80 anni a testa. La più giovane aveva 65 anni.

Quantunque Mrs. Sarah Brown sia ora completamente cieca e presenti nell'aspetto indubbi segni della grave età, essa mantiene un buon umore inalterato, e nessuno più di lei fece onore alla festa bevendo del the ed assistendo ad un concerto.

La vecchia, che ha passato tutta la sua vita a Londra, ricevette per la circostanza molte visite, fra le quali quella di una sua bisnipote, una bambina di nove settimane che essa prese amorosamente in collo, accarezzandola con visibile compiacenza.

Un matrimonio al Cimitero.

L'animosità degli americani contro gli asiatici, accresciuta ancora dopo l'assassinio di Sigel, ridusse giorni sono il signor Koyamo ad uno strano matrimonio.

Il signor Koyamo è giapponese: da cinque anni era fidanzato di Miss Maria Luisa Bollback, giovane e bella americana che non divide le idee dei suoi compatriotti e che lungi dallo sposare i loro pregiudizi di razza non pensava che a sposare il signor Koyamo: progetto tanto più ragionevole inquantochè costui è ricco e galantuomo proprietario di un giardino da thè a Coney-Island e di parecchi stabilimenti di piacere in diversi paesi.

Se non fosse dipeso che dal fidanzato le nozze sarebbero state magnifiche, poichè egli non chiedeva di meglio che di far bene le cose.

Ma qui cominciano le difficoltà.

Siccome Miss Bollback appartiene alla fede cattolica essa desiderava di sposare in chiesa.

Il signor Koyamo sollecitò una quindicina di preti, i quali tutti si rifiutarono prima di sapere che religione professasse e semplicemente perchè essi, come americani, riprovavano il matrimonio di una *yankee* con un giapponese.

Il signor Koyamo cominciava a disperarsi quando un amico gli indicò un ecclesiastico, che era il cappellano di un deposito mortuario e che passava per liberale.

I fidanzati si recarono al Cimitero e vi trovarono il cappellano, che terminava di dare l'assoluzione ad un ricco spagnuolo.

Partito questo essi esposero il loro caso; il buon prete ne fu commosso e li sposò subito nella cappella ancora parata a lutto.

Gli sposi, avendo reclamato un pò di musica, l'organista si scusò dapprima dicendo che non sapeva nulla a memoria e soprattutto nulla di allegro.

Poi, siccome essi insistevano, prese uno dei quinterni che aveva sotto mano e trovò la marcia funebre del *Saul* di Haendel.

Qualcuno domandò la sera alla signora Koyamo se quella cerimonia un pò melanconica non l'avesse commossa.

Essa rispose di no; che essa non era superstiziosa e che d'altronde quattro matrimoni erano stati già celebrati prima del suo in quella Cappella mortuaria e che era stata assicurata che essi erano tutti felici.

Cronaca di Roma

Vaticano — Ieri mattina S. S. ricevette 200 touristi russi e tedeschi, le figlie di Maria della Madonna del Rosario, 150 giovanette e giovinetti che avevano fatto la prima comunione e molte distinte famiglie italiane e straniere.

Sua Santità ricevette pure il card. Vives y Tuto, Prefetto della S. Congr. dei Religiosi e mons. Giustini, Segretario della S. Congr. della Disciplina dei Sacramenti.

Seconda linea di penetrazione della Società delle Tramvie e Ferrovie elettriche. — Con deliberazione del 14 giugno 1905, il Consiglio comunale concedeva alla Società delle Tramvie e Ferrovie elettriche di Roma, una linea di penetrazione in città per le vie Merulana, Lanza, Cavour, Alessandrina, Foro Traiano; di cui l'ultimo tratto da piazza delle Carrette al Foro Traiano in via provvisoria.

La Società stessa ha avanzato domanda di avvalersi della concessione suddetta per migliorare le comunicazioni nei Castelli romani e più precisamente con Rocca di Papa, il cui servizio presentemente si effettua con trasbordi che danno luogo a vari inconvenienti oltre ad essere d'incomodo ai passeggieri.

Essa propone, quindi, di effettuare su tale linea di penetrazione un servizio diretto per Rocca di Papa, con partenza ogni due ore, secondo l'orario esibito e ciò fino al 15 ottobre p. v. Anzichè però arrestarsi in piazza Foro Traiano (largo palazzo Roccagiovine) come stabilisce la deliberazione consigliare del 12 giugno 1905, domanda di essere autorizzata a penetrare in piazza Venezia con una vettura.

Vien proposto, quindi, al Consiglio di voler accogliere la domanda della Società alle seguenti condizioni:

1. Che la concessione della linea di penetrazione pel tronco da piazza delle Carrette a piazza Venezia abbia carattere provvisorio o d'esperimento, e con durata a tutto ottobre del corrente anno.

2. Che in piazza Venezia penetri una vettura con partenza per Rocca di Papa ogni due ore come all'orario esistente in atti.

3. Che le vetture siano quelle del tipo già esistente, a due assi, senza imperiale, con sedili trasversali riversibili per la seconda classe e longitudinali per la prima classe.

4. Che le altre condizioni siano quelle imposte dall'onorevole Consiglio comunale in seduta 12 giugno 1905.

5. Che la Società stessa proceda a concordare con la Società Romana Tramway-Omnibus tutte le condizioni relative all'uso promiscuo dei binari.

Istituzione di tre nuove Direzioni didattiche locali. — Allo scopo di attenuare il grave danno delle classi pomeridiane quanto più sia possibile, la Direzione didattica centrale riesaminò le circoscrizioni, dalle quali le singole scuole esistenti accolgono i fanciulli e le fanciulle, e preparò tutte quelle modificazioni che l'esperienza e la mutata topografia della città, col conseguente spostamento della popolazione hanno dimostrato opportune e convenienti.

Ma le modificazioni si son dovute limitare necessariamente alle zone, nelle quali c'è la possibilità di valersi di locali comunali, per aver modo di avviarvi gli alunni che ora si affollano in questa o quella scuola, e creano la dura necessità delle classi pomeridiane.

Rioccupando i locali in via S. Angelo in Pescheria e in piazza S. Ambrogio, si possono sfollare le scuole maschile e femminile del Governo Vecchio, le due maschili di piazza del Biscione e di piazza della Maddalena e forse anche un pò le scuole maschile e femminile Regina Margherita e la femminile Principessa Jolanda, in via Nazionale.

E' quindi necessario provvedere alla istituzione di due nuove direzioni, una maschile e l'altra femminile, per le future scuole di via S. Angelo in Pescheria e di piazza S. Ambrogio. Occorre inoltre creare la Direzione per la scuola in S. Croce in Gerusalemme, il cui sviluppo è tale che non si può fare a meno di proporvi un direttore responsabile per tutti gli effetti di legge.

La Giunta, pertanto, propone al Consiglio di autorizzare l'istituzione di tre nuove direzioni didattiche per le scuole maschile di piazza S. Ambrogio, femminile di via S. Angelo in Pescheria e mista di S. Croce in Gerusalemme, con effetto dal 21 settembre p. v.

Pel mercato in Trastevere — Alla Parrocchietta, fuori Porta Portese, dopo la conferenza sulla crisi vinicola, tenuta dal prof. Luigi Fracchia, oltre duecento proprietari e agricoltori del suburbio delle porte Portese, S. Pancrazio, Cavalleggieri, ecc., si sono riuniti in assemblea in un locale attiguo alla scuola e dopo una discussione sul ripristino del mercato centrale in Trastevere, hanno votato un ordine del giorno, col quale fanno voti all'Amministrazione comunale che venga prescelta pel mercato la località dell'Orto-Agricola.

Nozze. — Nella Cappella delle Suore inglesi, presso S. Stefano Rotondo, il rev. don. Pietro Villa univa venerdì in matrimonio la gentile e vezzosa signorina Teresa Villa col signor Ettore Grez.

Il prof. Franzetti cons. com. celebrò il rito civile; dopo il quale, i parenti e gli intimi amici delle due famiglie furono convitati ad uno squisito *dejeuner* dal Valiani, che si è chiuso con un brioso, cordiale, brindisi di mons. Coletti, zio della sposa.

La giovane e simpatica coppia, cui mandiamo i nostri auguri è partita per Firenze e Venezia.

Clinica dermosifilopatica. — Si avverte che nei locali di questa clinica al Policlinico si continua l'ambulatorio per gl'infermi (poveri) di malattie della pelle, come nel resto dell'anno e cioè dalle 9 alle 10 di tutti i giorni e che i casi nuovi vengono osservati anche dal direttore della clinica stessa.

Esami — *R. scuola d'agricoltura nel tenimento di S. Alessio.* — Il 23 corrente ebbero termine in questa scuola gli esami di licenza, e vi conseguirono il diploma tutti i candidati, alunni del terzo corso:

Antonini Gustavo da Castelnuovo di Porto — Gambogi Ernesto da Roma — Albini Achille da Saludecio (Forlì) — Nicolai Adolfo da Caprarola — Verolini Giulio da Viterbo — Porcile Giacomo da Genova — Giordani Mario da Foggia — Pollastrini Sisto da Anzio — Cortelli Giuseppe da Aquila — Manginelli Vincenzo da Bergamo — Pranzetti Romano da Montepulciano — Roffi Alfonso da Ferentino — Rossi Camillo da Teramo.

Alla Biblioteca V. E. — Per l'attuazione di alcune riforme, la Biblioteca Vittorio Emanuele rimarrà chiusa per qualche tempo, oltre la regolamentare quindicina di vacanza estiva.

La sala riservata sarà trasferita al secondo piano ed anche l'ufficio catalogo.

La sala del pianterreno sarà invece adibita alle riviste ed ai giornali politici.

Il personale della Nettezza Urbana a comizio — Stasera, alle 20, alla Casa del Popolo avrà luogo un comizio di tutto il personale della Nettezza Urbana per discutere e deliberare in merito al nuovo regolamento compilato dall'assessore Pavoni.

A questa riunione interverranno anche alcuni consiglieri comunali.

L'estrazione della tombola di beneficenza — Iersera, in piazza S. Giovanni in Laterano, ebbe luogo l'estrazione della tombola di L. 3000 a beneficio dell'Opera Pia degli Ospizi Marini.

Assistevano all'estrazione il cav. De Chiara per la Prefettura, il cav. Donati per il Comune, il cav. Lenzasono per gli Ospizi Marini e il sig. Sverani per la Direzione del Lotto.

I primi numeri estratti furono: 59 — 28 — 50 — 10 — 15.

Con quest'ultimo vinse la quaterna di L. 200 il muratore Attilio Bartoli, di anni 43, abitante in piazza S. Croce in Gerusalemme 18.

Seguirono i numeri: 9 — 23 — 75 — 38 — 52 — 15 — 61 — 11 — 84 — 49 e vinse la cinquina di L. 300 Serafino Cosci, di anni 32, da Camerino, garzone di negozio, abitante in p. S. Croce in Gerusalemme 30.

Vennero quindi estratti i numeri: 53 — 80 — 13 — 24 — 54 — 37 — 39 — 1 — 65 — 77 — 43 — 67 — 36 — 74 — 56 — 60 — 55 — 34 — 14 — 41 — 20 — 79 — 21 — 29 e la tombola di L. 2000 fu vinta da Giovanni Ferrando, d'an. 69, abitante in via della Consolazione 108.

Infine, dopo l'estrazione dei numeri 68 e 14, vinse la seconda tombola di L. 500 il calzolaio Antonio Arpino, di anni 34, da Cassino, abitante in v. Mazzini 15.

Rallegrò la festa di beneficenza il concerto musicale dell'81° fanteria.

Oggetti rinvenuti e depositati al Monte di Pietà durante la settimana scorsa:

Paio occhiali - Borsellino contenente L. 3,05 - Fagotto di biancheria - Tre paia calze - Gilet di fantasia - Paio di calzoni da operaio - Ventaglio e cravatta da uomo - Paio guanti - Pacco semi da orto - Libro nero con fodera - Paio nose e gruppo fotografico di militari - Due lettere a nome di De Carlo G. - Documento a nome di Paggi G - Biglietto di Stato - Spilla da donna in metallo - Chiave maschia - Chiave femmina - Tre chiavi - Cappello, paio forbici, rasoio - Cappello di paglia - Cappello di paglia - Portamonete contenente L. 8,75 - Portamonete contenente L. 5,20 - Portamonete contenente L. 0,50 - Portamonete contenente L. 0.45 - Borsetta contenente L. 0,65 - Borsetta con fazzoletto - Borsetta contenente lire 1,75 - Borsetta contenente un fazzoletto - Sei ombrelle da acqua in seta e cotone - Quattro ombrelle da signora in seta nera - Dieci ombrellini da sole in cotone bianco e colorato - Bastone di legno con manico curvo - Una chiave maschia - Polizza del Monte di Pietà - Tre chiavi - Nove chiavi - Ombrellino da signora in cotone bianco - Polizza del Banco commissioni a piazza Dante - Borsetta di cuoio nero - Remontoir grande rotto d'argento - Chiave femmina.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Arresto di teppisti. — L'altra notte, alle 2, il pattuglione del distretto di Ponte, in via del Teatro Pace 19, si recò a sorprendere alcuni giovinastri che commettevano disordini e prepotenze.

L'intervento degli agenti dispiacque ad uno di questi, certo Colangeli Guido, il quale spalleggiato dai compagni Angelo Ciccotti d'anni 24, Guglielmo Formilli d'anni 29, Giovanni Rossi di anni 18 e Virgilio Riccardi d'anni 21, si ribellava alle guardie.

Furono tutti arrestati e tradotti al Commissariato di Ponte.

Incendio. — Ieri, nella Tenuta Castel Romano a Pratica di Mare, di proprietà di Propaganda Fide e tenuta in affitto dal signor Augusto Nelli, si sviluppò un incendio, che distrusse un tratto di macchia per un raggio di 1500 metri, arrecando danni di 500 lire circa.

Accorsi sul luogo i carabinieri ed alcuni cittadini riuscirono a domare il fuoco.

Morte improvvisa. — Ieri, alle ore 18, G. Battista Manai di Bordigali, di anni 58, capitano dei RR. CC. in pensione e gerente del Banco lotto n. 97, fu preso da improvviso malore, mentre si trovava in un caffè in piazza Vittorio Emanuele.

Trasportato all'ospedale di S. Antonio vi giunse cadavere.

Caduto. — Ieri il negoziante Carlo Acciavatti, di a. 32, da Loreto Aprutino, ab. in via Spaguoli 22, ritornando da Anzio a Roma in motocicletta, disgraziatamente cadde, producendosi delle contusioni, per le quali fu trattenuto in osservazione all'ospedale di S. Giovanni.

Tentato suicidio. — Ieri tentò di suicidarsi la guardia di finanza Remo Arriconi, di anni 22, da Tricona, ingoiando due pastiglie di sublimato.

Al Policlinico fu giudicato con riserva. Le cause del suicidio vanno ricercate, sembra, in misure disciplinari prese contro di lui.

Lo scoppio di un petardo. — La scorsa notte, alle 23.30, in Borgo Nuovo, angolo piazza Rusticucci, vicino alla porta del negozio di statue religiose di Rosa Zanazio, esplose un piccolo petardo, che richiamò l'attenzione del pubblico che affollava le osterie ed i caffè vicini.

Si ebbe un pò di panico, ma non si deplorò nessuna disgrazia.

Si fanno indagini per la scoperta e l'arresto dell'autore dell'esplosione.

Monte di Pietà di Roma

Martedì 27 luglio 1909 - La 5ª *Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 14 7mbre 1908 fino alla polizza n. **160,200.**

La 8ª *Custodia* vende:

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 23 7mbre 1908 fino alla polizza n. **165,600.**

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n. 40 dalle ore 10 alle 14 di oggi 26 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2ª e 3ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato

Interesse sui conti correnti vincolati ad un anno 3.50 0|0

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Largo concorso di pubblico si è avuto nei due spettacoli di ieri.

Turlupineide provocò applausi vivissimi a Valle, Majeroni, Palma, Merazzi, Bracony, Navarrini, alla Barbieri, la Berido, la Leoni, la Bracony, la Majeroni, la Visconti, la Passari.

Un sogno di waltzer destò poi la più intensa ammirazione per il magnifico allestimento scenico e l'eccellente interpretazione.

Fra gli esecutori rammentiamo la D'Orea, una cantante veramente pregevole; la Besido, che alle doti della voce unisce quella squisitissima della sua arte e della sua vezzosa persona, la Barbieri, la Bracony, Bordiga, sempre corretto ed efficace, Valle, comicissimo, Merazzi, e l'orchestrina delle Dame viennesi, una vera *corbeille* di fiori costituita dalla accolta gentile delle graziose suonatrici.

— Stasera con la fortunatissima *Turlupineide* il valente direttore tecnico della Compagnia, Dante Majeroni, dà il suo spettacolo d'onore che è reso ancor più attraente dallo straordinario concorso dei principali artisti della Compagnia, i quali in omaggio del seratante eseguiranno i seguenti pezzi:

Dopo il 1° atto: L'assassino moderno, riflessioni di uno *chauffeur* (Enrico Valle); 2) Finale dell'opera *Ginella* del m. Costantino Lombardo (Cesare Curti). — Dopo il 2° atto: 1) Fenesta che lucive, Torna maggio! (Costantino Bordiga); 2) Amour malin, P'tit cochon d'amour (Amelia Saorez); 3) Waltzer « Amoureuse » (Marcella D'Orea); 4) L'alba, concerto descrittivo per ocarina con accompagnamento d'orchestra composto ed eseguito dall'attore sig. Zenobio Navarrini.

Quirino — *La vedova allegra* e *La gran via*, che anche ieri procurarono applausi assai vivi a tutti gli artisti, stasera si ripetono.

Arena Nazionale. — Al favore del pubblico per questo unico teatro d'estate della capitale, fa degno riscontro la cura della Direzione nell'offrire non solo sempre grandiosi spettacoli, ma anche continue nuove attrattive, per cui quasi ogni sera vi sono nuovi debutti.

Stasera, in tanto, a sostituire la Silphe e Pasquariello, che ebbe ieri delle ovazioni veramente imponenti, sono in programma, insieme alle 6 Favorite, un numero eccezionale per lusso e buon gusto, Cuttica, il simpatico creatore delle macchiette militari, Max et Ida con un « melange » di eccentricità; la troupe Loja, ginnasti sul fil di ferro; Tom Jersey silhouettista comico, Goitakizis con il suo cane che dice « papà » e « mammà » ecc. Ed altre novità vi saranno lungo il corso della settimana.

Cinema-Margherita. — Oggi, per l'ultimo giorno, la magnifica cinematografia « Margherita di Borgogna. »

Completano il programma « Fabbrica di cavi marini a Calcutta » interessante scena dal vero e la comicissima « Il Sindaco è in campagna ».

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Turlupineide, ore 21.
Quirino — La vedova allegra e La gran via, ore 21.
Arena Nazionale — Spettacolo di varietà ore 21,30
Cinema Margherita — Spettacolo cinematografico ore 18, 20, 22.
Acquario Romano — Pantaloneide e Spettacolo cinematografico, ore 16,30, 19 e 21.30.
Jovinelli — Gli eroi della sventura, ore 18 e 21.
Sferisterio Romano (Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 18,45.

Ultime Notizie

Lo Czar in Italia.

(S) **Pietroburgo**, 25 — L'*Agenzia Telegrafica di Pietroburgo* annunzia che lo Czar si recherà in Italia a far visita al Re Vittorio Emanuele alla fine di settembre (vecchio stile).

L'incontro fra i due Sovrani avrà luogo in un porto italiano.

Due interrogazioni.

L'on. Camillo Mancini ha trasmesso alla Presidenza della Camera due interrogazioni:

una ai Ministri della guerra e del tesoro per sapere se intendono provvedere in tempo a rifornire i depositi di fornimento allo scopo di controbilanciare i possibili rialzi di prezzo nel prossimo inverno;

una seconda ai Ministri di agricoltura e dei lavori pubblici per sapere se, di fronte all'abbondante raccolto imminente, intendono adottare tariffe straordinarie di favore per il trasporto delle uve dai centri di produzione a quello di consumo.

L'on. Ministro della Guerra nei paesi del terremoto

(S) **Messina**, 25 — Il Ministro della Guerra, on. gen. Spingardi, è qui giunto proveniente da Reggio Calabria.

Stamane l'on. Ministro, accompagnato dal gen. Mazza e dagli ufficiali superiori dello Stato Maggiore della Divisione di Messina, si è recato prima a visitare gli accampamenti militari agli Orti della Maddalena dove è stato ricevuto da tutta la ufficialità, e quindi all'osp. militare al Quartiere dell'Annunziata ed al baraccamenti militari dei Giardini militari.

Nel pomeriggio l'on. gen. Spingardi si è recato al Faro, percorrendo tutta la riviera, ed ha poi visitato il villaggio « Regina Elena ».

Elezioni politiche

I Collegio di Firenze. — Risultato definitivo — iscritti 8012 — Votanti 2203 — Calamandrei 1775 — Masini 151 — Donati 164 — Schede bianche, disperse e nulle 113.

Collegio di Iseo. — Risultato definitivo: iscritti 6905; votanti 5445. Corniani Giuliano ebbe voti 2937; Quistani Giovanni ne ebbe 2296.

Collegio di Popoli. — Risultato definitivo: iscritti 3688; votanti 2579. Ludovico Fusco ebbe voti 1423; Berardino Marinucci ne ebbe 890 ed Augusto Ferrero 206. Schede contestate nulle, bianche e disperse 60.

Ministero Finanze.

Esami di concorso nell'Amministrazione finanziaria.

E' stata recentemente nominata la Commissione chiamata a giudicare del concorso per 80 posti di volontario nell'Amministrazione delle Tasse sugli affari, indetto col Decreto Ministeriale 13 giugno scorso.

Essa è presieduta dal Direttore Generale della detta amministrazione comm. Carlo Tocci, ed è composta dei Capi-divisione: comm. dott. Giuseppe Boitani e comm. dott. Giammarino, e dei Capi-sezione: comm. dott. Angelo Bellone e cav. dott. Aniceto Giardini.

Si ricorda che il termine utile per la presentazione delle domande scade il 3 agosto prossimo e che le prove scritte avranno luogo nei giorni 1, 2 e 3 settembre successivo.

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra.

R. navi: « Volta » partita da Spezia il 24 - « V. Pisani » giunta a Canea il 24 - « Vespucci » giunta a Siracusa il 24 - « Ciclope » giunta a Taranto il 24 - « Tevere » partita da Napoli e giunta a Castellammare il 24, ripartita il 25.

S. U. D'AMERICA

(S) **Washington**, 25. — Un certo numero di personalità del Senato e della Camera hanno dato al Presidente Taft, l'assicurazione che le nuove tariffe sulle calzature, sulla selleria e sugli oggetti di cuoio sarebbero di molto inferiori a quella che aveva proposto la Camera e che i poveri godranno dell'entrata in franchigia.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Italiano — Il post. « Principessa Mafalda » proveniente da Genova, ha proseguito venerdì da Barcellona, Las Palmas e Buenos-Ayres.

— Il vap. « Indiana » proveniente da Genova e Palermo, ha proseguito giovedì da Napoli per New-York.

MERCATO DI ROMA

Listino Ufficiale delle merci fuori dazio
Dal giorno 18 al 24 luglio 1909

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame	Quint.	161 —	176 —
Bovi e vacche da erba	»	140 —	150 —
Bovi e vacche di Sardegna	»	143 75	160 —
Vitelli da latte	»	195 —	210 —
Vitelli di campagna	»	—	—
Agnelli	»	180 —	180 —
Abbacchi a tutta stagione	»	—	—
Polli di Toscana	Paio	2 75	3 —
Pollanche	»	3 —	3 50
Pollastri e pollanche Valdarno extra	»	3 25	3 75
Pollastri e pollanche scelti	»	3 25	3 75
Pollastri delle Marche	»	5 —	5 50
Pollanche delle Marche	»	5 —	5 50
Galline delle Marche	»	5 50	6 50
Pollastri di Perugia	»	3 —	4 —
Galline id.	»	5 50	6 —
Pollanche id.	»	4 50	5 —
Piccioni	»	0 90	1 10
Galline Faraona	»	3 50	4 —
Anitre	»	7 50	8 —
Gallinaccio vivo	Kilog.	2 20	2 —
Gallinaccetta viva	»	2 50	2 75
Gallinaccio macellato	»	2 70	2 80
Gallinaccetta macellata	»	3 —	3 25
Capponi	»	3 —	3 50
Prosciutti romani entro dazio	Quint.	250 —	275 —
Prosciutti di montagna	»	210 —	220 —
Ventresche	»	170 —	180 —
Guanciali	»	170 —	180 —
Lardi (secondo il pezzame)	»	150 —	185 —
Cotechini di Cremona vesc. e dritti	»	190 —	200 —
Coteghini e zamponi di Modena	»	165 —	175 —
Coteghini e zamponi di Bologna	»	180 —	185 —
Zamponi di Cremona	»	185 —	190 —
Zamponi di Brianza	»	185 —	190 —
Prosciutti di Modena addobbo	»	220 —	230 —
Prosciutti di Milano uso Gratz	»	220 —	225 —
Lardi di Bologna	»	150 —	160 —
Ventresche di Bologna (f. d.)	»	150 —	160 —
Mortadelle di Bologna	»	215 —	220 —
Salami di Milano Crespone	»	270 —	300 —
Strutto d'America	»	150 —	150 —
Lardo d'America	»	150 —	155 —
Grano tenero nuovo Prov. Rom. 1. q.	»	27 50	27 75
id. id. id. 2. q.	»	—	—
Grano tenero staz. diverse 1. q.	»	27 25	27 50
Granone Provincia Romana 1. q.	»	—	—
Fiore di Farina N. 00	»	40 —	41 —
id. id. » 0	»	38 50	39 50
id. id. A 1	»	37 50	38 50
id. id. B 2	»	35 50	36 50
id. id. C 3	»	34 50	35 50
id. id. D 4	»	32 50	33 50
id. id. V 5 sacco comp.	»	26 —	27 —
Avena (stazione Roma) 1. q.	»	17 50	17 75
Avena stazioni diverse 1. q.	»	17 25	17 50
Orzo da birra	»	16 50	17 —
Farinella di granone di Ferentino	»	24 —	24 50
Semolino di grano duro	»	43 —	44 —
Pasta romana finissima N. 0	»	74 —	75 —
Pasta id. id. » 1	»	60 —	62 —
Pasta id. id. » 2	»	51 —	53 —
Pasta id. id. » 3 S	»	48 —	49 —
Crusca	»	16 —	17 —
Cruschello	»	15 —	16 —
Fieno nuovo pressato a fuoco	»	7 —	7 50
Paglia di grano (fuori porta)	»	3 —	3 50
Cacaos Parà o Maragnone	»	330 —	335 —
Cacaos S. Domingo	»	290 —	295 —
Formaggio Gorgonzola bianco	Quint.	175 —	190 —
Formaggio id. erborizzato	»	160 —	170 —
Formaggio Stracchino salato	»	142 —	145 —
Formaggio Fontina Aosta	»	218 —	220 —
Uova in partita (dazio compreso	Migliaio	80 —	82 —
Uova da scarto (piccole) id.	»	70 —	72 —
Acciughe di Sicilia Barile Kg. 80		140 —	145 —
id. » » » 60		100 —	105 —
id. d'Anzio stipa grande » » 80		145 —	150 —
id. » » » » » 60		105 —	110 —
id. d'Africa » 80		145 —	150 —
id. » » 60		90 —	90 —
Tonnina di Sardegna	Kg. 60	80 —	90 —
Olii d'oliva crudi, raffinati	Quint.	195 —	200 —
id. fini	»	150 —	155 —
id. Lucca extra		225 —	250 —
id. Lucca fino	»	[illegible] —	200 —
id. Puglia fini	»	—	—
id. Sabina fino	»	[illegible] —	200 —
Sapone comune nostrale 1.a qualità	»	45 —	60 —
id. » » 2.a qualità	»	[illegible] —	45 —
id. marmorato extra	»	[illegible] —	[illegible] —
id. » 1.a qualità	»	[illegible] —	44 —
id. » 2.a qualità	»	[illegible] —	[illegible] —
id. giallo e verde extra	»	[illegible] —	47 —
Stearica in candele fabb. romana 1. q.	»	[illegible]	[illegible] —
id. id. id. 2. q.	»	[illegible] —	[illegible] —
id. id. id. 3. q.	»	[illegible] —	[illegible] —
Vino romano sul posto	Ettolit.	[illegible] —	[illegible] —
Vino dei Castelli Romani 1. q.	»	[illegible] —	[illegible] —
Vino Monte Porzio Catone	»	17 —	[illegible] —

Per il Presidente
della Sezione Sindacale dei Mediatori [illegible]
A. PAZIELLI.

LUIGI [illegible] - Gerente responsabile

L'eredità Parenty

DI

CAMILLO DEBANS

(Traduzione di A. DE VALLE DE PAZ)

PARTE PRIMA — FRA COMPLICI.

XVII. — Colpo di scena.

Soltanto invece di rispodere si era messo a interrogare.

Questo sistema non piaceva punto al magistrato, che gli fece osservare non essere abituato a lasciarsi fare delle domande dagli accusati.

Ma Giulio gli aveva detto subito:

— Scusi, sono accusato e mi difendo. Se la prego di rispondere su tale o tal' altro punto, si è che forse la sua risposta stessa potrà giustificarmi. Suppongo che ella sia un giudice abbastanza integro, per voler fare la luce, qualunque essa sia.

Non v'era a ridire sulle parole dell' incolpato, per cui Médard lo invitò a parlare.

— Suppongo signore, disse Giulio che sia stato delegato un dottore per esaminare i pretesi avanzi di Destrem?

— Certo.

— Ebbene non ha constatato niente di speciale studiando lo scheletro?

Médard a questa domanda cercò una carta sul suo tavolino e disse:

— Ecco il rapporto del dottor Bergeron. Conclude così: La morte è stata violenta e ha avuto per causa una tremenda bastonata sulla parte posteriore del cranio.

— Non è questo che voglio dire. Non ha egli trovato nulla visitando le tibie, per esempio?

— Non vedo nulla in proposito sul rapporto.

— Ebbene signore, ecco una prova dell'errore in cui tutti sono caduti, cominciando da lei, che dovrà rimettermi in libertà.

— Parli più chiaramente.

— Destrem, mio patrigno, si è rotta la gamba una ventina d' anni fa. Credo che ad un pratico esperimentato sia facile ritrovare su di uno scheletro le traccie d' una frattura.

— Difatto.

Se il dottor Bergeron non ha trovato nulla di simile, vuol dire che gli avanzi di colui che mi accusano di aver assassinato non sono quelli di Destrem.

— E' logico. Ma chi prova che Destrem si sia realmente fratturata la gamba vent' anni fa?

— Il dottor Desarnands che lo curò e guarì potrà stabilire il fatto se ella vuol farlo citare.

— Sarà interrogato Desarnands ma anche Bergeron dovà ricercare se non vi è traccia di antica frattura sulla tibia... del morto. Quale?

— La sinistra.

In quel momento si udì alla porta del gabinetto un rumore come di una disputa.

Due o tre colpi sordi che fecero tremare l'intelaiatura indicavano che avveniva una specie di lotta.

Il giudice si alzò per vedere quello che accadeva, e si dirigeva verso l' uscio, quando una voce energica si fece udire.

— Ed io le dico che entrerò subito.

Udendo quella voce, Bourgachon scoppiò in una risata.

— Che significa?... domandò Médard aprendo ad un tratto.

— E' lei il giudice istruttore? domandò la voce che faceva tutto quel pandemonio, e che non era altra che quella di Destrem, il quale era seguito dagli amici.

— Che cos'è questo ammutinamento? ripetè il magistrato. Sanno a che cosa si espongono violando la pretura?...

— Non so, veramente a che cosa mi espongo, interruppe il patrigno di Bourgachon, ma vengo a dirle che sono Destrem, e che, nell' interesse della giustizia e di chi la rappresenta, non potevo affrettarmi mai troppo a penetrare nel suo gabinetto.

Udendo le parole: sono Destrem, il povero giudice perse la testa.

Bourgachon tranquillo, si fece incontro a Destrem e gli disse:

— Grazie padre mio, era tempo. Questa storia cominciava a diventare lunga.

Destrem attirò a sè il giovane e lo strinse fra le sue braccia.

— Mio povero Giulietto! mormorò con un singhiozzo.

Dopo la stretta, Giulio scorse Margherita e l'abbracciò, poi fece un inchino a Luisa, serbando un contegno affettato.

— Che cosa ha Giulio? È imbroncito con me? domandò la Navaillon.

Bourgachon non rispose.

Médard era sempre immobile e muto. Il colpo era duro. Pallido, con le labbra frementi, la mano agitata nervosamente, non poteva articolar parola.

La risata di Giulio gli era entrata nel cuore come una lama di coltello. Si sentiva convinto di aver avuto troppa fretta e troppa leggerezza. Che cosa avrebbero pensato di lui? A poco a poco riprese la calma. Una idea germogliò nella sua mente.

— È poi certo che costui sia Destrem? L'affare è tanto strano e orribile, che non sarebbe da escludere, fosse tutta una commèdia preparata...

Ma vide la deliziosa e onesta faccia di Margherita che se ne stava felice vicino al vecchio, e la sua diffidenza sfumò.

Nullameno, volle spingere fino in fondo gli schiarimenti.

— Signori, scusino, ma desidererei che pel momento fosse eliminata ogni espansione sia pure legittima.

Destrem e Giulio guardarono il magistrato, l' uno serio, con gli occhi pieni di collera, l'altro più dolce e sorridente.

— Non dubito che lei non sia Destrem, disse il Magistrato a questo. Ma il mio dovere, di fronte ai fatti rivelati, mi impone di controllare la sua dichiarazione.

— Lei dubita della mia parola! soggiunse Destrem, che per un sentimento naturale non capiva di dover fissare la sua identità.

— Questo non può contrariarla, signore, continuò con dolcezza il giudice. Se, come sono certo lei non m' inganna, che cosa deve importarle se si prendono delle precauzioni per salvare la mia responsabilità e quella della giustizia?

Non vedrei alcun inconveniente a ciò, rispose Destrem.

— Sia tanto buono da fornirmi i mezzi per verificare l' esattezza del suo dire.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 13.000 in città - 12.000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - 4.a pagina divisa in 10 colonne: cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la **Lombardia** le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 26.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22.20 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **8,25** — *b)* alle **21** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **10,25** — *c)* alle **14,30** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 23.35.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, réstaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi il posdomani alla **14,20** — *b)* alle **14,10** con arrivo a Parigi il posdomani a sera alle **22,10** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6,25**. Il treno *b)* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c)* ha la 3ª da Torino a Parigi.

Per Avvisi Economici
Rivolgersi all' Amministrazione del giornale

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.55	6.—	7.40	8.5	10.45	13.30	16.15
					18.10	19.45	22.40
Pisa-Torino	8.—	8.35	12.55	15.30	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.35	12.55	15.30	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	12.50	15.5	18.25	22.20	
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	15.30	18.—	20.—			
Tivoli	16.30						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	6.25	8.50	12.3	15.15	17.10	18.40	19.25
Velletri-Terracina	6.35	12.25	17.30				
Velletri				20.54			
Fiumicino	5.48*	8.35	8.49*	18.—			
Mandela-Subiaco	7.20	18.35					
Ladispoli	6.50	7.22*	14.15	14.55			

* da Trastevere — I treni per Ladispoli delle 14.15 e 14.55 sono festivi.

Il treno in partenza per Frascati alle 15.15 è festivo e quello delle 18.40 è feriale.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.45	8.15	11.40	13.10	14.25	17.40	18.—
					20.15	21.55	23.20
Torino-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.30	19.20	22.12
							24.—
Milano-Pisa		7.—	8.25	9.35	17.30	19.20	22.12
							24.—
Ancona-Foligno		7.10	11.45	14.30	21.—	23.40	
Milano-Firenze	6.50	9.10	11.45	13.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	8.30	9.30	14.36	20.—		
Tivoli	7.30						
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.15	8.47	10.20	13.40	18.40	19.25	21.10
							22.25
Terracina-Velletri		9.48		15.15		20.55	
Velletri	8.36						
Fiumicino	8.38*		17.30	21.11	*	22.12	
Subiaco-Mandela		10.7			20.—		
Ladispoli	12.13	13.2*	20.50	21.21	23.12		

* a Trastevere — I treni da Ladispoli delle 20,50, 21.21 e 23.12 sono festivi.

I treni in arrivo da Frascati alle 10.20 è feriale e quello delle 19.25 e delle 22.25 sono festivi.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Stazione				
Roma . . . p.	6.—	9.15	14.15f	17.30
Prima Porta . a.	6.41	9.57	14.58	18.12
Scrofano . . . a.	6.56	10.12	15.13	18.27
Castelnuovo . . a.	7.25	10.41	15.42	18.56
Morlupo . . . a.	7.34	10.49	15.50	19.5
Rignano . . . a.	8.3	11.19	16.20	19.35
S. Oreste . . . a.	8.11	11.27	16.28	19.43
Civ. Castellana a.	8.45	12.1	17.2	20.17
Civ. Castellana p.	6.8	9.25f	14.20	17.40
S. Oreste . . . a.	6.43	9.58	14.52	18.15
Rignano . . . a.	6.51	10.7	15.—	18.23
Morlupo . . . a.	7.19	10.35	15.35	18.50
Castelnuovo . . a.	7.26	10.42	15.41	18.57
Scrofano . . . a.	7.55	11.10	16.9	19.26
Prima Porta . a.	8.10	11.25	16.24	19.41
Roma . . . . a.	8.55	12.10	17.10	20.25

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20.30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.13 alle 20.13.

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.45 alle 20.45.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
5.50 | 7 fer. | 7.20 fest. | 9.10 | 12.14 | 14.55 fest. | 16.5 | 17.50 | 19 fer. | 22.20

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 8.— | 9 fer. | 11.— | 13.45 | 16.32 | 18.45 | 20.43 | 22.36fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
5.30fes. | 6.36 | 7.55fes. | 9.38 | 12.25 | 16.35fer. | 18.22

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.10 | 12.16 | 17.10 | 22.20 | fes. da Anzio | 20.48 | 22.10fes.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.5 | 9.33 | 15.20 | 19.—

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
6.55 | 13.47 | 19.— | 22.15

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione									
Roma . p.	5.35	6.50	8.7	9.30	11.30	15.40	—	19.—	—
Bagni . a.	6.33	7.11	8.52	10.13	12.38	16.25	17.29	19.52	—
Villa Adr.	6.40	7.30	9.8	10.28	12.58	16.46	17.45	20.9	—
Tivoli . a.	6.55	7.45	9.24	10.43	13.15	17.1	18.2	20.24	—
									festi.
Tivoli . p.	5.45	7.18	8.25	9.45	11.17	15.45	17.32	18.21	20.30
Villa Adr.	6.1	7.31	8.39	9.58	11.30	16.1	17.46	18.37	20.53
Bagni . p.	6.20	7.45	8.54	10.10	11.42	16.18	17.58	18.56	21.5
Roma . A.	7.35	9.56	9.45	11.—	12.55	—	18.48	20.10	21.56

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di S. Pietro*, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle 8-11).
Id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: *Borgiano* a Propaganda Fide, dalle 10 alle 13 (Il permesso dal Segretario di Propaganda).
Id. *Artistico Industriale*, via a S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Gallerie: *Albani*, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia).
Catacombe: *Di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa Omonima dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito, v. Labicana 198, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Tombe di Cecilia Metella, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Ville: *Pamphili*, fuori Porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tram.

Ingresso Una lira

Vaticano. accesso via delle Fondamenta, viale del giardino *Cappella Sistina, Stanze di Raffaello e Cappella di Nicolò V*, dalle 9 alle 15. (Ingresso libero l'ultimo sabato di ogni mese).
Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Musei di scultura antiche, Etrusche, Gabinetto delle maschere* dalle 9 alle 13.
Musei: *Lateranense sacro e profano* piazza San Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 15.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, v. delle Terme 17, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, via Colleg. Romano 27, dalle 10 alle 16.
Foro Romano dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16.
Palazzo della Farnesina via della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.
Galleria: *Nazionale d'arte antica*, via Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. *San Luca*, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Nazionale d'arte moderna*, Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *delle Stampe* v. della Lungara, dalle 8 alle 14.
Catacombe: *di San Calisto*, via Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.
Id. *di Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50

Musei: *Capitolini di Scultura, Bronzi, Etrusco, Numismatico e Pinacoteca*, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabulario e Torre Capitolina, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Colosseo, *Gallerie superiori*, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Affittasi appartamenti di 5-6-8 vani ai Prati di Castello
APPARTAMENTO di 21 ambienti presso Ponte Cavour.
AFFITTASI o si vende alla Collina (Casentino) 700 m. sul livello del mare, villa signorile, vista splendida, vicinissima a Camaldoli, 15 minuti dalla stazione ferroviaria, composta di 30 ambienti, vasti saloni, completamente mobiliata, scuderia, rimessa, garage, giardino bosco inglese, luce elettrica per tutto, acqua potabile freschissima in casa.
Rivolgersi: F. SEVERI, piazza Cola di Rienzo 65, dalle 1/2 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15 esclusi i giorni festivi.

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 780

Tipografi Vendesi motorino originale Langen e Wolf a gas di un cavallo. Macchina Pierron & Dautre per carte da visita e carta intestata. Macchina arrotondangoli Krause. Caratteri fantasia. Fregi in ottimo stato. Rivolgersi Tipografia Squarci, Mercede 10.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del « Popolo Romano ». 1063

D' AFFITTARSI

Elegante appartamentino di quattro camere e cucina, arredato con lusso ed eleganza affittasi in via Margherita. Rivolgersi al portiere del Ristorante Regina, via Agostino Depretis.

Nobili appartamenti d'affittare in piazza Ricci N. 129. — Via Giulia 147.

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

" Rara " bellissima e giovine (questo pappagallo a colori svariati è da vendere). Rivolgersi via del Governo Vecchio 29, piano quarto.

Le deformazioni dei piedi causate da cattive calzature o dalla gotta, vengono corrette e guarite mediante l' uso di speciali isolatori d'invenzione del noto pedicure Fattorini Enrico che per tali applicazioni e per le cure delle altre infermità dei piedi, riceve tutti i giorni dalle 2 alle 6 pom. nel proprio studio in piazza S. Eustacchio N. 83 p.o 1.o 1067

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

Cupramarittima. (Ascoli Piceno) Elegante villino, con terreno e giardino, in amenissima posizione, a pochi metri dal paese e dal mare, 3 piani, con sotterranei e rimessa. Affittasi tutto od in parte. Per trattative rivolgersi ad E. C. Piazza Cairoli N. 2, Roma. 1052

Per la stagione estiva In una delle più belle ed elevate posizioni di San Benedetto del Tronto affittasi villino signorile ammobiliato, di nuova costruzione composto di dieci spaziosi vani e cucina, servizio di cantine e grotta, luce elettrica, acqua potabile e telefono. Splendida veduta sul mare. Per trattative rivolgersi al signor Francesco Orlandi presso l' « Associazione del Movimento dei Forestieri » Corso Umberto I. 1084

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 39. Fermo posta. 880

Impiegato governativo capo ufficio, pronto dare anche cauzione, disponendo giornalmente ore libere, cerca occupazione confacente sua condizione. Scrivere Ricciardi, Amministrazione « Popolo Romano ». 935

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio. Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 56

Distinta signorina che conosce l' inglese benissimo, il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francesse, in casa propria o a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B, int. 12. 725

D' AFFITTARSI

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 9 piano quarto. 922

In via Collina prossima vie XX Settembre e Boncompagni affittasi da distinta famiglia camera mobiliata. Rivolgersi Amministrazione « Popolo Romano ». 1068

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Adorata. Come insofferente nella dolorosa attesa desiderassi convegno, o come poi attesi... invano, puoi pensare, tu che conosci mio amore tenace, smisurato, possente, ardentissimo. A

Adoratissima Forse lunghissima, tenebrosa solitudine cui m'abbandonasti, non dipeso da te, ma vedesti mio animo.... non so quietarmi. Strano, terribile, impaziente è sentimento amore che non posso prodigarti. A

Sublime Certo che adorare incarnazione bellezza, non vivere che per gioia suo sorriso, sentirsi pronti a mille sacrifici, forti, tutto tentare, e dover vivere mesto e lontano è penoso e sommamente avvilente. A

Desideratissima Nell' immensa tristezza che m'accascia, mentre attendo che torni vivida e raggiante sul mio orizzonte, luce tuo amore, invoco per te tanta gioia, quanta ne può augurare chi ti adora sopratutte le cose, più della vita. A 1069